

Documento Unico di Programmazione

2025-2027



Comune di Succivo

CE

P.zza 4 Novembre -81030 Succivo

Documento Unico di Programmazione	1
PREMESSA	4
GUIDA ALLA LETTURA DEL DUP	6
SEZIONE STRATEGICA (SES)	7
Analisi di contesto	9
SeS - Analisi delle condizioni esterne	10
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale	10
PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	14
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: la legge di bilancio	28
Decreto Milleproroghe	43
Quadro Macroeconomico e politica di bilancio	52
Ses - Analisi delle condizioni interne	53
Valutazione della situazione socio economica del territorio	54
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	57
Strutture dell'Ente	58
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	58
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	59
L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni	59
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	59
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	60
La gestione del patrimonio	61
Trasferimenti e contributi correnti	62
Trasferimenti e contributi in conto capitale	63
L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	63
Disponibilità e gestione delle risorse umane	64
Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica	66
Equilibri di bilancio	67
Gli obiettivi strategici	69
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	73
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	75
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	75
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	76
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	78

MISSIONE 11 - Soccorso civile.....	78
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	79
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	81
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	82
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	84
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	85
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi.....	85
SEZIONE OPERATIVA (SEO).....	87
SeO - Introduzione.....	87
 Parte seconda.....	87
SeO - Parte prima.....	87
 Analisi delle risorse	87
 Analisi della spesa	92
SeO - Parte Seconda.....	104
 Programmazione del fabbisogno di personale	105
 Programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma	107
 Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione	108
 Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	109
 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi.....	110

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- D.U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);

- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze 25 luglio 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, definisce in modo puntuale le fasi, gli attori e i tempi del processo di formazione del bilancio di previsione.

Il Dm, composto da sette articoli e cinque allegati, con l'articolo 1, modifica l'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011 riguardante il principio contabile applicato concernente la programmazione.

Il processo tracciato all'articolo 1 del Dm 25 luglio 2023 prende avvio con l'atto di indirizzo della giunta e l'elaborazione del «bilancio tecnico» predisposto a cura del responsabile del settore finanziario entro il 15 settembre di ogni anno.

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, gli stanziamenti delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente. Nel trasmettere la documentazione alla Giunta e altri soggetti interessati, il responsabile finanziario deve evidenziare gli interventi oggetto di riduzione con la richiesta di segnalare le eventuali criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre alla giunta.

GUIDA ALLA LETTURA DEL DUP

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di

raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 1. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

2. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 4. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 5. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 6. la gestione del patrimonio;
 7. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 8. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 9. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
1. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 2. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le **condizioni esterne**. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Contesto internazionale

(FONTE

www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202409_ecbstaff~9c88364c57.it.html#footnote.1)

Dati recenti indicano un indebolimento delle prospettive per la crescita nell'area dell'euro, ma lo scenario centrale rimane quello di una ripresa trainata dai consumi. La crescita ha recuperato nella prima metà del 2024 grazie al sostegno fornito dall'interscambio netto. Gli indicatori più recenti ne segnalano una prosecuzione nel breve periodo, ma a tassi inferiori a quelli attesi nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2024. Il reddito disponibile reale dovrebbe continuare a incrementarsi, sorretto dalla robusta dinamica dei salari. Assieme al graduale aumento della fiducia, ciò sosterrrebbe una ripresa trainata dai consumi. Tuttavia, l'impulso fornito dai consumi è lievemente più debole di quanto previsto nelle proiezioni dello scorso giugno in presenza di dati e indagini congiunturali recenti che segnalano livelli ancora modesti di fiducia dei consumatori ed elevate intenzioni di risparmio delle famiglie. Anche i dati recenti sugli investimenti delle imprese indicano un indebolimento della crescita. La domanda interna sarebbe tuttavia sorretta dall'esaurirsi degli effetti del passato inasprimento della politica monetaria e dall'ipotesi di un protratto allentamento delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Inoltre, il previsto aumento della domanda esterna sostiene le prospettive per le esportazioni dell'area dell'euro. Si ritiene che il mercato del lavoro continui a evidenziare una buona tenuta in un contesto in cui ci si attende che il tasso di disoccupazione rimanga su livelli storicamente bassi. Con il venir meno di alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, la produttività dovrebbe accelerare nel periodo considerato. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sia pari allo 0,8% nel 2024 e che raggiunga l'1,3% nel 2025 e l'1,5% nel 2026. Rispetto alle proiezioni del giugno scorso, le

prospettive per la crescita del PIL sono state riviste leggermente verso il basso per ciascun anno dell'orizzonte temporale di riferimento

Dopo la recente moderazione, l'inflazione complessiva dovrebbe aumentare lievemente nell'ultimo trimestre di quest'anno e poi scendere ulteriormente portandosi in corrispondenza dell'obiettivo entro la fine del 2025. L'atteso aumento nel breve periodo rispecchia in larga parte effetti base esercitati dalla componente energetica. A medio termine l'inflazione dei beni energetici dovrebbe assestarsi su valori positivi contenuti, date le aspettative degli operatori riguardo ai corsi delle materie prime energetiche e ai prezzi all'ingrosso e le previste misure di bilancio connesse al cambiamento climatico. Il tasso relativo alla componente dei beni alimentari è notevolmente diminuito negli ultimi trimestri, in un contesto in cui le pressioni inflazionistiche si sono allentate per il calare dei prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari, e ci si attende che non evidenzii alcuna tendenza significativa prima di moderarsi ulteriormente dalla fine del 2025. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe mantenersi al di sopra di quella complessiva per quasi tutto l'orizzonte temporale considerato, ma continuerebbe a scendere. Il tasso di incremento dei prezzi nel settore dei servizi è rimasto persistentemente elevato negli ultimi mesi. Tuttavia, ci si aspetta ancora un calo graduale nella parte restante del periodo in esame in presenza di una moderazione della dinamica salariale e di un'attenuazione delle altre pressioni dal lato dei costi, mentre l'impatto ritardato proveniente dal passato inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi ai prezzi al consumo. Negli ultimi trimestri la crescita dei salari nominali ha iniziato a diminuire rispetto ai livelli elevati precedenti, scendendo più del previsto. Nei prossimi anni vi sarebbe un'ulteriore moderazione graduale della dinamica delle retribuzioni, in un contesto in cui continuano ad attenuarsi gli effetti al rialzo esercitati dalle pressioni legate alla compensazione per l'aumento dell'inflazione in un mercato del lavoro caratterizzato da condizioni tese. Un'accelerazione della produttività sorreggerebbe la moderazione delle pressioni dal lato del costo del lavoro. Inoltre, la crescita dei profitti è notevolmente diminuita e attenuerà in parte la trasmissione del costo del lavoro ai prezzi, specie nel breve periodo. Nell'insieme l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Rispetto alle proiezioni degli esperti dello scorso giugno, le prospettive per l'inflazione misurata sullo IAPC restano invariate. Il tasso calcolato sull'HICPX è stato lievemente superiore al previsto negli ultimi mesi, determinando leggere revisioni al rialzo nel 2024 e nel 2025.

La dinamica dell'economia mondiale nel breve periodo rimane complessivamente positiva, ma le condizioni sfavorevoli per la crescita si sono intensificate. La crescita mondiale esclusa l'area dell'euro è stata lievemente inferiore nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo, ma sostanzialmente in linea con le proiezioni degli esperti di giugno 2024. Se da un lato ci si attende che rimanga stabile nel terzo trimestre, dall'altro i dati più recenti indicano un rallentamento del ciclo manifatturiero in presenza di politiche monetarie ancora restrittive. Al tempo stesso, le indagini congiunturali suggeriscono un'espansione costante dell'attività nel settore dei servizi a livello mondiale. Questi segnali, insieme alle maggiori tensioni geopolitiche e alla

recente volatilità nei mercati finanziari, suggeriscono che le condizioni sfavorevoli per la crescita nel breve periodo si sono intensificate.

Il commercio internazionale dovrebbe recuperare quest'anno ed espandersi più in linea con l'attività mondiale nel resto dell'orizzonte temporale di proiezione. Dopo un periodo contraddistinto da una dinamica debole, l'interscambio globale ha fatto registrare una ripresa al volgere dell'anno. Tale ripresa sarebbe stata rafforzata dall'anticipazione delle importazioni nelle economie avanzate nel secondo trimestre. I dati mensili sugli scambi indicano che le imprese hanno ricostituito le scorte per il periodo natalizio circa sei settimane prima rispetto a un anno normale, probabilmente di riflesso ai timori di nuove strozzature dal lato dell'offerta e di tensioni commerciali in presenza di crescenti rischi geopolitici. Le statistiche sul commercio mondiale rimangono intrinsecamente volatili e ci si attende che questa crescita sostenuta non prosegua nel breve periodo in un contesto in cui viene meno l'impatto dell'anticipazione. La domanda esterna dell'area dell'euro del 3,4% nel 2025 e del 3,3% nel 2026. Il suo ritmo di espansione è stato rivisto al rialzo per quest'anno, grazie a dati passati più positivi, mentre nel resto dell'orizzonte temporale di riferimento rimane simile a quanto prospettato nelle proiezioni di giugno.

L'inflazione a livello mondiale dovrebbe diminuire, mentre la crescita dei prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro rimarrebbe stabile nel periodo in esame. L'inflazione complessiva misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) a livello internazionale dovrebbe scendere dal 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026 per l'intonazione restrittiva della politica monetaria nelle principali economie e per il venir meno dell'impatto esercitato dai passati shock dal lato dell'offerta. Rispetto alle proiezioni di giugno, il profilo dell'inflazione a livello mondiale è pressoché invariato. La crescita dei prezzi all'esportazione (in valuta nazionale e su base annua) dei paesi concorrenti dell'area dell'euro è diventata positiva nel 2024 con l'esaurirsi dell'impatto dei precedenti cali dei prezzi delle materie prime e delle pressioni inflazionistiche interne ed esterne. Ciò significa che dovrebbe rimanere stabile nell'orizzonte temporale della proiezione, sostanzialmente in linea con la media storica. Una revisione al ribasso per il 2025 e il 2026 rispetto alle proiezioni di giugno riflette attese di una diminuzione dei prezzi all'esportazione lievemente più accentuata in alcune importanti economie, come il Regno Unito.

Prospettive per i conti pubblici

Secondo le stime l'intonazione delle politiche di bilancio nell'area dell'euro registrerebbe un inasprimento. Le proiezioni indicano che continuerà a inasprirsi, seppure a un ritmo molto più lento, nel 2025 e nel 2026 a causa dell'ulteriore ridimensionamento dei restanti provvedimenti di sostegno legati all'energia, dell'aumento delle imposte dirette e dei contributi previdenziali e della minore crescita dei trasferimenti fiscali. Tali effetti sarebbero parzialmente compensati dall'espansione dei consumi e degli investimenti del settore pubblico.

Il saldo di bilancio dell'area dell'euro dovrebbe migliorare nell'arco di tempo considerato, seppur meno di quanto prospettato a giugno, mentre il rapporto debito/PIL aumenterebbe. Il disavanzo dell'area dell'euro dovrebbe diminuire e portarsi in corrispondenza del valore di riferimento del 3% del PIL nel 2026. Ciò è dovuto principalmente al minore disavanzo primario corretto per il ciclo nell'intero periodo in esame, e in particolare nel 2024. La componente ciclica si manterrebbe sostanzialmente invariata. Nel confronto con l'esercizio previsivo dello scorso giugno, il saldo di bilancio è stato rivisto al ribasso per l'intero orizzonte temporale di riferimento, riflettendo soprattutto le modifiche alle misure discrezionali di bilancio descritte in precedenza ed effetti di composizione negativi. Tali effetti sono legati a revisioni verso il basso delle basi imponibili in grado di generare un consistente gettito fiscale, come i redditi da lavoro dipendente e i consumi privati nominali. Il rapporto debito/PIL dell'area dell'euro dovrebbe collocarsi su una traiettoria ascendente nel periodo considerato poiché i perduranti (ancorché calanti) disavanzi primari e i raccordi disavanzo-debito positivi più che compensano i differenziali favorevoli fra tasso di interesse e tasso di crescita. Rispetto alle proiezioni di giugno, il debito pubblico in rapporto al PIL è stato corretto al rialzo per motivi riconducibili ai maggiori disavanzi primari e ai differenziali lievemente più elevati fra tasso di interesse e tasso di crescita.

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'Italia sta operando attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni

e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale. La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità. Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento

dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione. La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione. A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- - Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- - Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- - Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento

dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

1. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
2. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
3. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
4. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

1. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione

- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence. In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc

- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia

- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

1. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese

- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

ggL' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli

adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e

- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure

- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive. Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato

- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore

- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame

- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure

- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

1. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione “per competenze” riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

2. - Definire dei profili professionali quale “parametro di riferimento” per le politiche di assunzione;
3. - Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
 - Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
 - Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA. A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione

4. - Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
5. - È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

6. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

7. - Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa

8. - Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
 - Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in
9. - esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- 10.- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Si riportano di seguito i principali progetti finanziati dal PNRR, alla data di redazione del presente documento:

- **Realizzazione di un Asilo Nido in Via Chinnici** - Avviso pubblico per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione finanziato nell'ambito del PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Con decreto dipartimentale n. 9422 del 2 Agosto 2021, è stata finanziata l'opera per l'importo complessivo di € 2'525'000,00, sottoscritta la convenzione, approvata la progettazione definitiva, è stata aggiudicata la gara di appalto integrata. Approvata la progettazione esecutiva, firmato il contratto con la ditta aggiudicataria e **si è dato inizio ai lavori che sono in corso di avanzata esecuzione.**
- **Realizzazione di un nuovo Polo per l'infanzia (Nido e Infanzia) in via e. Perrotta** - Avviso pubblico per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione finanziato nell'ambito del PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 "Piani per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Il Comune di Succivo per questo

progetto risulta ammesso e finanziato per l'importo complessivo di € 3'360'000,00. Per tale opera è stata sottoscritta l'apposita convenzione ed è stata affidata e approvata la progettazione esecutiva (insieme alla direzione lavori e il coordinamento della sicurezza). **Aggiudicato i lavori, si è sottoscritto il contratto e si è dato inizio ai lavori che sono in corso di esecuzione.**

- **Realizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva del secondo padiglione e della scuola media del Comprensorio Scolastico De Amicis.** Con Decreto del Ministero dell'interno del 10/06/2022 il Comune di Succivo risulta beneficiario di € 190'154,35 per la progettazione definitiva ed esecutiva dei Lavori di demolizione e ricostruzione del Padiglione "Il Piccolo scrivano Fiorentino" e di € 181'721,76 per la demolizione e la ricostruzione del Padiglione "Dagli Appennini alle Ande".
Entrambe le progettazioni sono state affidate e sono state approvate.
- **Concorso di idee per lo studio di fattibilità tecnica ed economica del Parco Urbano di Teverolaccio** al contributo diretto pubblicato con decreto Legge n. 121 del 10 settembre 2021 che ha assegnato al Comune di Succivo € 50'624,00. **Il Concorso è stato completato.**
- **Integrazione dei servizi attivabili con SPID e con CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)** al bando PA DIGITALE 2026 finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.4 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadini digitale". Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 14'000,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Intervento completato in attesa di liquidazione finale.**
- **Implementazione dell'APP IO per le comunicazioni dell'Ente al cittadino al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.3 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadini digitale". Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo complessivo di € 13'377,00 con decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale n. 24-4/2022. **Intervento completato e liquidato.**
- **Implementazione del servizio PagoPA al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.3 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadini digitale". Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 20'568,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Intervento completato e liquidato.**
- **Implementazione della gestione in cloud dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali Comuni". Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 119'210,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Su 15 servizi da attivare, 6 sono stati completati in attesa di liquidazione e 9 sono in fase di affidamento.**
- **Implementazione e ottimizzazione agli standard normativi del Sito Internet del Comune di Succivo al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici - Comuni". Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo di € 155.234,00 con decreto del

Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**

- **Implementazione della piattaforma notifiche digitali del Comune di Succivo al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4.5 “Piattaforma notifiche digitali”. Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo di € 32'589,00 con decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Intervento completato e liquidato;**
- **Intervento 1.3 “Dati e interoperabilità” piattaforma dati comune** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.3.1. Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 20'344,00. . **Intervento completato e liquidato;**
- **Intervento 2.2.3 “Digitalizzazione delle procedure (SUE e SUAP) – Comune di Succivo -** Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo di € 11.747,26 con decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Intervento in fase di affidamento.**
- **Sport e inclusione sociale misura 3 missione 5 PNRR** progetto "Realizzazione di uno spazio destinato allo sport ed inclusione sociale bando PNRR, MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO" in via Tinto finanziato per l'importo di € 35.000,00. **Intervento completato e liquidato.**

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: la legge di bilancio

Legge di bilancio 2025: le norme di interesse per gli enti locali

Le principali disposizioni della legge n. 207 del 30/12/2024:

Nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.305 del 31-12-2024 è stata pubblicata la **legge n. 207**, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" (**legge di bilancio 2025**).

Come di consueto la legge di bilancio contiene diverse disposizioni di interesse per gli enti locali: con il presente contributo vengono riepilogate le principali norme contenute nella legge suddetta che più direttamente riguardano gli Enti Locali ed in particolare il bilancio di previsione, prendendo in esame l'articolo 1 della legge di bilancio seguendo l'ordine di numerazione dei singoli commi.

Art. 1, commi 105-106: Fondo destinato ai Comuni per contrasto della povertà alimentare a scuola

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di **1 milione** di euro annui a decorrere dall'anno 2027 per il contrasto della povertà alimentare a scuola: il fondo è destinato ai Comuni per erogare contributi a favore dei nuclei familiari che a causa di condizioni oggettive di impoverimento durante l'anno scolastico non riescano a provvedere al **pagamento delle rette** previste per la fruizione del servizio di ristorazione

scolastica nella scuola primaria. Con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con MIM e MEF, verranno stabilite le modalità e i criteri di riparto del fondo.

Art. 1, commi 117-119: Fondo morosità incolpevole

Il **comma 117** dispone il rifinanziamento (10 milioni per il 2025 e 20 milioni per il 2026) del Fondo per la morosità incolpevole. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge il MIT provvederà con decreto ad individuare i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse che prevedano, pena il definanziamento, l'erogazione entro il **31 luglio** di ogni anno. Oltre ai requisiti già stabiliti dalla legge, è necessario che permanga lo stato di bisogno connesso alla perdita totale o a una consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

Welfare contrattuale (Art. 1, commi 124-125)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, prevede la soggezione al limite dei trattamenti economici accessori di cui all'art. 23, comma 2, del DL n. 75/2017 delle risorse destinate, nell'ambito della contrattazione integrativa, a benefici di natura assistenziale e sociale in materia di welfare integrativo, fatte salve le risorse riconosciute a tale fine da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo nazionale. **Tale disposizione crea difficoltà** operative ai Comuni e alle Città Metropolitane sede di contrattazione decentrata integrativa anche alla luce della recentissima pronuncia della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n. 17/2024.

Mobilità di personale (Art. 1, commi 126-127)

Per gli enti che determinano la propria capacità assunzionale ancora in base alla regola del turn-over, come per le Unioni di Comuni, viene disposto il superamento della c.d. neutralità finanziaria: per le procedure di mobilità attivate a partire dall'entrata in vigore della legge di bilancio le mobilità in uscita libereranno capacità assunzionale, mentre le mobilità in entrata saranno effettuate a valere sulla capacità assunzionale.

Art. 1, commi 209-212: Supporto al pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido

Dal 2025 l'importo percepito come assegno unico universale, ai fini della richiesta del bonus per gli asili nido, **non sarà più incluso** nel calcolo dell'ISEE (comma 209).

Viene meno la limitazione all'accesso del bonus asili nido: **non è più necessario**, infatti, avere un altro figlio di età inferiore ai 10 anni per beneficiare dell'importo massimo del bonus ed inoltre il bonus viene concesso con un ISEE fino a **40 mila** euro. Grazie a queste misure i comuni potranno vedere incrementate le loro entrate da compartecipazione degli utenti (comma 210).

Viene incrementata l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con un importo di 97 milioni di euro per l'anno 2025, di 131 milioni di euro per l'anno 2026, di 194 milioni di euro per l'anno 2027, di 197 milioni di euro per l'anno 2028 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2029 (comma 211).

Art. 1, commi 213-216: Istituzione fondo per il sostegno alle attività educative

Il **comma 213** istituisce il Fondo per il sostegno alle attività educative formali e non formali a bambine/i e adolescenti, con una dotazione complessiva di **10,5 mln** di euro per il triennio 2025-2027: 3 milioni per il 2025, 3,5 per il 2026 e 4 per il 2027. Il fondo finanzia le iniziative dei Comuni che possono essere svolte, anche attraverso accordi con i Comuni limitrofi e con il coinvolgimento del Terzo Settore, presso le scuole, i centri estivi, i servizi socio-educativi territoriali, i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori, gli enti religiosi ovvero con altre modalità definite nella co-progettazione al fine di promuovere e potenziare i percorsi di sviluppo e di promozione del benessere psico-fisico dei minori, anche attraverso l'attività sportiva, artistica e musicale, con particolare attenzione all'apprendimento delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministero dell'intero e dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni, saranno stabilite le corrispondenti modalità attuative.

Modalità utilizzo fondo unico inclusione disabilità (Art. 1, comma 234)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, stabilisce che i criteri generali per l'utilizzo del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, nonché gli eventuali criteri di riparto tra le regioni delle quote del Fondo, siano definiti con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, adottati di concerto con il MEF e con gli altri Ministri competenti per materia. Prevede inoltre che l'utilizzo del Fondo avvenga in coerenza con i criteri determinati dai suddetti decreti, tramite ulteriori provvedimenti adottati secondo le stesse modalità.

Incremento finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti (Art. 1, comma 527)

La norma, approvata durante l'esame in Commissione Bilancio Camera, aumenta la dotazione del fondo per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori, previsto nella legge di bilancio per il 2024, portandola a 17,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 17,5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Rinnovo bus TPL (Art. 1, comma 526)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, al fine di accelerare il rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL locale e regionale, prevede che Regioni e Città metropolitane possano utilizzare le risorse già assegnate, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, nell'ambito del PSNMS anche per il finanziamento di autobus ad uso extraurbano con alimentazione diesel o ibrida ad emissione di gas di scarico della classe più recente.

Ciascuna Regione o Città può utilizzare per tale fine una quota non superiore al 25% delle risorse attribuitegli complessivamente per il quinquennio 2024-2028 e,

fermo restando questo limite, utilizzare anche le risorse stanziare nel rispettivo programma di investimento per gli investimenti in autobus ad uso extraurbano alimentati a metano.

Attività venatoria (Art.1, comma 551)

La norma reca disposizioni in merito **all'esercizio dell'attività venatoria**. In particolare, stabilisce che l'esercizio venatorio è **autorizzato** dalla legge n. 157/1992 **per ciascuna intera annata venatoria**. Dispone inoltre che le regioni, entro e non oltre il 15 giugno, pubblichino il calendario regionale e il regolamento relativi all'intera annata al fine di indicare, per ciascuna specie cacciabile, il numero massimo giornaliero di capi di cui è consentito il prelievo e che siano stabilite con DPCM le variazioni dell'elenco delle specie cacciabili, sentiti l'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale e il Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale. Stabilisce che il termine di impugnazione dei calendari venatori è di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino della regione e che le associazioni venatorie riconosciute siano parti necessarie del giudizio.

Dispone infine che, qualora la domanda cautelare sia accolta e fino alla pubblicazione della sentenza che definisce il merito, l'attività venatoria sia consentita e riacquistino efficacia i limiti di prelievo e gli orari giornalieri fissati da ciascuna Regione con l'ultimo calendario venatorio legittimamente applicato.

Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (Art. 1, comma 608-609)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, al fine di sostenere soggetti che svolgono attività di promozione del teatro urbano o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, prevede che la quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sia incrementata di 0,5 milioni di euro per il 2025 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Con decreto del Ministero della cultura sono stabilite le modalità di attuazione della presente norma.

Incremento contributo riservato ai Comuni per richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana (Art.1, commi 636-641)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, introduce disposizioni in materia di riscossione di contributi per il riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*.

In particolare, prevede che i Comuni possano incrementare il contributo amministrativo richiesto per il riconoscimento della cittadinanza italiana fino all'importo di 600 euro per ciascun richiedente maggiorenne.

Art. 1, comma 659: sospensione rate dei mutui degli enti terremotati

Nell'ambito delle disposizioni recanti diversi interventi in materia di calamità ed emergenze (Titolo XII - commi da 644 a 709), il **comma 659** prevede anche per il 2025 per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 la **sospensione del pagamento** delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, senza applicazione di sanzioni e interessi; tale intervento proroga di un anno

l'efficacia della disciplina inizialmente prevista dall'articolo 44, comma 1, terzo periodo, del d.l. n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229 del 2016, già oggetto di diversi differimenti, da ultimo per il 2024 ad opera dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024).

Commissario straordinario fenomeni sismici (Art. 1, commi 688-689)

La norma riguarda i poteri del Commissario per l'emergenza Sisma Ischia sull'assegnazioni contributi e opere di ricostruzione e rimodula le previsioni di spesa dei Commissari di altre emergenze.

Stabilisce che il Commissario straordinario provveda a stabilire i criteri, le modalità e i termini per l'assegnazione del contributo in materia di assistenza della popolazione in stato di emergenza. Inoltre, lo stesso Commissario, fino al 31 dicembre 2025, individua con propria ordinanza gli interventi di ricostruzione privata e le opere pubbliche urgenti di messa in sicurezza idrogeologica. L'elenco di tali interventi e opere è comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri, che può impartire direttive.

La spesa per i Commissari straordinari delle province di Campobasso e Catania viene ridotta da 2,83 milioni a 2,82 milioni di euro per il 2025, di cui: 1 milione 820mila euro sono a copertura degli oneri discendenti dal personale dei Comuni; 763.500 euro sono a copertura degli oneri discendenti dal Commissario per la ricostruzione della provincia di Catania; 263.500 euro sono a copertura del Commissario per la ricostruzione della provincia di Campobasso.

Infine, aggiunge gli interventi locali tra gli interventi di ripristino che rientrano nel "contributo per il disagio abitativo finalizzato alla ricostruzione".

Contributo interventi conseguenti alle analisi di vulnerabilità sismica (Art.1, commi 694-703)

La norma autorizza la spesa di **20 milioni di euro annui dal 2025 al 2029 per favorire la riduzione della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata che non è oggetto dei contributi per la ricostruzione post-calamità**. Si specifica che le risorse sono destinate alla concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di riqualificazione sismica **in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale risulti di maggiore vulnerabilità sismica**. Il contributo viene concesso per metro quadrato della superficie dell'edificio e non concorre alla formazione del reddito imponibile dei beneficiari ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Vengono inoltre stabilite le modalità di presentazione della domanda e la documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio. Inoltre, in caso di interventi relativi a edifici con più unità immobiliari, la concessione del contributo è subordinata alla presentazione di un progetto unitario per l'intero edificio. I comuni istruiscono le domande e adottano il provvedimento decisivo entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di contributo. I contributi in oggetto sono erogati al netto di eventuali ulteriori contributi pubblici di riqualificazione sismica.

Inoltre, con decreto del Ministro per la protezione civile, di concerto con il MEF, vengono definiti: i criteri di riparto delle risorse tra i comuni interessati; le procedure e i criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi, le modalità di presentazione delle domande; i termini di conclusione degli interventi, i tempi e le modalità di rendicontazione da parte dei comuni. A tali oneri

si provvede tramite l'autorizzazione di spesa prevista nel Fondo del MEF in materia di finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Infine, si prevede un **incremento a 3 milioni 800mila euro per il 2025 dei fondi destinati alla Regione Campania per gli interventi di ripristino e riqualificazione sismica** finalizzati a garantire la continuità dell'attività scolastica. A tali oneri si provvede mediante riduzione delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali per gli anni 2024 e 2025, a valere sull'autorizzazione di spesa nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. A tal fine, viene prorogata fino al 31 dicembre 2025 l'apertura di un'apposita contabilità speciale, presso la Tesoreria dello Stato, intestata al soggetto competente individuato, al proprio interno, dalla regione Campania.

Rimessa in efficienza opere idrauliche (Art. 1, comma 708)

La norma dispone il rifinanziamento per **1 milione di euro annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e per 2 milioni di euro per il 2027** del Fondo per il finanziamento della progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici. Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione del Fondo esigenze indifferibili.

Fondo per la valorizzazione del mare (Art.1, comma 725)

La norma prevede l'istituzione di un fondo **con risorse pari a 3 milioni di euro per il 2025 e di 5 milioni di euro annui per gli anni successivi, volto alla valorizzazione dei mari, degli oceani, della biodiversità e dell'uso sostenibile delle risorse marine**. I settori di intervento ammissibili e i criteri per il riparto saranno definiti con decreto della Presidenza o del Ministero del Mare, in accordo con il MEF e sentito il CIPO.

Incremento Fondo TPL (Art. 1, comma 730)

L'incremento di 120 mln. previsto per il Fondo TPL (Art. 1, comma 730) beneficerà in quota parte gli enti locali che esercitano le funzioni di trasporto pubblico locale.

Addizionale comunale diritti di imbarco (Art. 1, commi 744-745)

La norma, proposta dal Governo e approvata in Commissione Bilancio Camera, prevede che, a decorrere dal 1° aprile 2025, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sia incrementata di 0,50 centesimi di euro **per passeggero imbarcato su voli verso destinazioni extra-Ue**. L'incremento è destinato al Comune o ai Comuni nel cui territorio è situato il sedime aeroportuale, limitatamente agli aeroporti con volumi di traffico pari o superiori ai 10 milioni di passeggeri annui, con riferimento all'anno solare precedente. Nel caso di Comuni beneficiari con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il relativo gettito è versato alla Provincia o alla Città metropolitana di pertinenza. Nel caso

in cui lo scalo aeroportuale insista sul territorio di più Comuni, le somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sono ripartite tra i medesimi Comuni sulla base della percentuale di superficie di territorio comunale inglobata nel perimetro aeroportuale sul totale del sedime, sulla scorta dei dati catastali. **Con decreto del MIT di concerto con il Ministero dell'interno e del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza stato città, da emanare entro il 15 marzo 2025, sono stabilite le modalità di attuazione della norma.**

Art. 1, commi 750, 751 e 752: Addizionale comunale all'imposta sulle redditi delle persone fisiche

Il **comma 750** prevede il differimento dei termini per la modifica, da parte dei comuni, degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale comunale sull'imposta sui redditi per l'anno 2025, 2026 e 2027 in considerazione della modifica degli scaglioni dell'IRPEF disposta dal comma 2 della legge di bilancio 2025 (comma che rende strutturale la riduzione da quattro a tre delle aliquote IRPEF, modificando l'articolo 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi: TUIR - D.P.R. n. 917 del 1986), reiterando quanto già disposto, con riferimento all'anno 2024, dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2023; detto comma 750 prevede che, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi - come modificato dal ricordato comma 2 - i comuni per l'anno 2025 possono modificare entro il **15 aprile 2025**, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale.

Tale disposizione rappresenta una deroga all'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali debbono stabilire le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Il successivo **comma 751** dispone che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, i comuni possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale all'IRPeF sulla base degli scaglioni di reddito previsti dalla normativa precedente alla entrata in vigore della legge di bilancio 2025; per il solo anno di imposta 2025, il termine per approvare gli scaglioni di reddito e le aliquote di cui sopra è fissato al 15 aprile 2025.

Infine il **comma 752** dispone che qualora i comuni non adottino la delibera di cui ai precedenti commi 750 e 751 o non la trasmettano entro il termine stabilito dall'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 l'addizionale comunale all'IRPEF si applica sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento.

Art. 1, commi 753 e 754: Incremento del Fondo di Solidarietà Comunale

Viene previsto a decorrere dal 2025 un incremento di **56 milioni** delle risorse del Fondo di Solidarietà Comunale, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni, che permetterà di contenere il "taglio perequativo" subito da quasi 4 mila Comuni delle Regioni a statuto ordinario, a fronte degli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati secondo gli attuali criteri perequativi. Il miglioramento è stimabile tra il 40 e il 50%

della riduzione che sarebbe applicata in caso di regolazione esclusivamente orizzontale del FSC.

Art. 1, commi 759-765: Fondo affidamento minori

Viene istituito un fondo di **100 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 per contribuire alle spese che i comuni, soprattutto quelli più piccoli, debbono sostenere per **l'assistenza ai minori** per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il fondo verrà ripartito annualmente entro il **31 marzo**, sulla base di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il MEF, previa certificazione della spesa sostenuta l'anno precedente e tenendo conto delle particolari esigenze dei Comuni di minore dimensione demografica, spesso gravati da questi oneri in modo sproporzionato rispetto alla propria capacità finanziaria.

Il **comma 760** prevede che tali risorse sono destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale.

Modifiche al Canone Unico Patrimoniale (Art. 1, commi 757)

Le nuove disposizioni introdotte nel corso dell'esame in Commissione Bilancio prevedono modifiche alla disciplina del Canone unico patrimoniale di cui di cui ai commi 816 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ed intervengono sui seguenti commi:

- comma 817 prevedendo che la possibilità di variare il gettito del CUP – fermo restando il totale del gettito pari a quello del 2019 – attraverso la modifica delle tariffe attuata secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbano delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile;
- comma 821, lett.d) prevedendo che il regolamento che disciplina il CUP deve indicare la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni, ove il Comune continui a svolgere tale servizio;
- comma 821, lett f), prevedendo che sempre con regolamento, i Comuni possono ridurre fino alla metà in canone per gli impianti ubicati su suolo privato o comunque in aree private;
- comma 825, laddove si precisa che il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario esclusa quella relativa agli elementi privi di carattere pubblicitario. Ed inoltre che in caso di installazione, su un unico impianto pubblicitario, di una pluralità di segnali turistici o di territorio o di frecce direzionali, anche riferiti a soggetti e ad aziende diverse, la superficie assoggettabile al canone unico patrimoniale è quella dell'intero impianto oggetto della concessione o dell'autorizzazione. Nell'ipotesi in cui i titolari del provvedimento di concessione o di autorizzazione all'installazione dell'impianto siano diversi, il canone è liquidato distintamente, in proporzione alla superficie del segnale o del gruppo segnaletico posto nella disponibilità di ciascuno di essi.

Art. 1, commi 766-768: Fondo per potenziamento delle attività per minori in rieducazione

Il **comma 766** prevede l'istituzione di un fondo, con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per il 2025, **1 milione** per il 2026 e **2 milioni** per il 2027, al fine di potenziare le attività in favore dei minori ammessi ai percorsi di reinserimento e rieducazione previsti dall'articolo 27-bis del D.P.R. n. 448/1988; con decreto del Ministero dell'Interno, da adottare previo parere della Conferenza Stato Città, verranno definite le modalità di utilizzo del fondo.

Art. 1, commi 769-771: Fondo per il rafforzamento dei servizi sociali Comuni fino a 3000 abitanti

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo di **5 milioni** euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 al fine di rafforzare, in via straordinaria e temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli Comuni in difficoltà finanziaria.

I contributi sono destinati ai Comuni che soddisfano tutti i **seguenti requisiti**:

- popolazione residente, come risultante dai dati ISTAT relativi al penultimo anno precedente, non superiore a 3.000 abitanti;
- variazione percentuale negativa della popolazione residente nell'anno 2023 superiore al 5 per cento del dato relativo alla popolazione residente risultante nell'anno 2011;
- classificazione di Comune totalmente montano, ai sensi dell'articolo 1, della legge 25 luglio 1952, n. 991;
- in stato di dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi degli articoli 244 e 243 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La ripartizione del fondo verrà disposta con decreto del Ministro dell'interno in maniera proporzionale alle spese risultanti per la Missione 12 nell'ultimo rendiconto approvato dagli enti.

Incremento del fondo per la legalità (Art. 1, comma 772)

La norma, proposta dai relatori e approvata in Commissione Bilancio, incrementa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori al fine di consentire agli enti locali di incrementare l'adozione di iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, nonché di rinforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Incremento Fondo sperimentale di riequilibrio (Art.1, commi 773-774)

Le Città metropolitane e le Province sono beneficiati da **un'anticipazione di erogazione di risorse (art.1, co. 773-774) già stanziata** dalla legge di bilancio per il 2022, **pari a 50 mln. annui dal 2025 al 2030**, a parità di importo a regime (600 mln. Di euro dal 2031).

La norma prevede il riparto di questo incremento, con riferimento agli anni 2025-27 con un provvedimento da emanarsi entro il 31 marzo 2025. È tuttavia

probabile che il riparto sia attivato prima di tale data, contestualmente alla determinazione del Fondo sperimentale di riequilibrio per lo stesso triennio (commi 783-784 della legge 178/2020).

Comm 775-778: Anticipazione per riequilibrio dei comuni inferiori a 1.000 abitanti

Ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, calcolata alla fine del penultimo anno precedente alla dichiarazione di dissesto, che hanno deliberato il dissesto finanziario a decorrere dal 1° gennaio 2017 e aderito alla procedura semplificata prevista dall'articolo 258 del TUEL, per i quali l'organo straordinario di liquidazione, alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2025, non ha ancora approvato il rendiconto della gestione di cui all'articolo 256, comma 11, del TUEL, è attribuita, previa apposita istanza dell'ente interessato, fino a concorrenza della massa passiva censita, **un'anticipazione** fino all'importo massimo di **25 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria (comma 775).

L'importo attribuito è erogato all'ente locale, che è tenuto a metterlo a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione entro trenta giorni; l'organo straordinario di liquidazione provvede al pagamento dei debiti ammessi, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro novanta giorni dalla data in cui le risorse sono disponibili (comma 776).

La restituzione dell'anticipazione è effettuata, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive degli interessi, in un periodo massimo di dieci anni a decorrere dall'anno successivo a quello in cui l'anticipazione medesima è stata erogata (comma 777).

Art. 1, comma 779: incentivi tributari per recupero del maggior gettito

La norma introduce nella disciplina degli incentivi delle attività di recupero di entrate, di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge di bilancio 2019, il comma 1091-bis, una norma avente natura interpretativa secondo la quale per maggiore gettito accertato e riscosso si deve intendere **l'ammontare complessivamente incassato** a seguito dell'attività di recupero tributario posta in essere dal Comune, con la conseguenza che ai fini del calcolo dell'incentivazione ammissibile devono essere computate tutte le entrate effettivamente incassate nell'anno di riferimento, sia in conto competenza che in conto residui, risultanti dal conto consuntivo approvato: tale disposizione ha la natura di interpretazione autentica del comma 1091 e permette di superare difformi interpretazioni di alcune sezioni regionali della Corte dei Conti.

Art. 1, comma 780: abrogazione del sistema di tesoreria unica mista

Il **comma 780**, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, dispone **l'abrogazione** dell'articolo 7 del d. lgs n. 279/1997 e dell'articolo 35, comma 8, del d.l. n.1/2012, così comportando la **fine del sistema di tesoreria unica mista** (sistema che peraltro è stato sospeso fin dal 2012), con conseguente obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica: tale sistema, istituito con la legge n. 720/1984, ha imposto agli enti locali l'accensione di due contabilità, una **fruttifera** e una **infruttifera**, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nelle quali devono

confluire tutte le movimentazioni finanziarie. I conti fruttiferi accolgono le risorse proprie dell'ente (le entrate tributarie, le extratributarie, le somme derivanti da vendite di beni e servizi, i canoni e gli indennizzi vari e, in generale, tutti gli introiti provenienti dal settore privato); la contabilità speciale infruttifera è invece destinata ad accogliere le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, nonché i mutui assistiti da contribuzione statale. Tutti i pagamenti devono essere prioritariamente addebitati sul conto fruttifero.

Il regime di tesoreria mista è rimasto in vigore sino al 24 gennaio 2012, quando l'articolo 35 del d.l. n. 1/2012 ne ha sospeso l'efficacia: il regime di sospensione, successivamente prorogato fino al 2025, viene ora a cessare definitivamente con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, comportando di fatto per tutti gli enti locali l'obbligo di versamento presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di tutte le entrate, tranne quelle derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretto da alcun contributo da parte di Pubbliche Amministrazioni.

Art. 1, commi 784-795: Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

I commi da 784 a 795 disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le **due novità** più rilevanti per i bilanci degli enti locali: la prima, che introduce una **nuova definizione del pareggio di bilancio** (comma 785), e la seconda, che prevede il **contributo degli enti locali alla finanza pubblica** mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi): vediamoli singolarmente.

Il pareggio di bilancio

Il **comma 785** dispone che a decorrere dall'anno 2025 per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Ricordato che gli equilibri di bilancio, individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo), sono indicati nell'apposito prospetto da allegare obbligatoriamente al rendiconto della gestione (oltre che al bilancio di previsione) con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019), secondo cui, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al **rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2)** che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio: in pratica ciò ha significato che **finora** era obbligatorio a consuntivo

mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo.

Ora **con la innovazione** recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle **entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio**, deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione, per cui diviene **pienamente obbligatorio** - e non solo tendenzialmente - **conseguire un saldo del valore W2 non negativo**; poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni, sanzioni che sono previste dal successivo comma 792, il quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789, di cui si dirà subito sotto, ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al citato comma 789.

Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate verifiche da parte del MEF, il successivo **comma 793** prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792, il contributo alla finanza pubblica.

Il **comma 794** prevede infine che, allo scopo di consentire e facilitare i controlli e le verifiche intestate al MEF, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si provvederà all'adeguamento della modulistica relativa agli schemi del rendiconto e del bilancio di previsione, con decorrenza dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028.

Il contributo alla finanza pubblica

Il **comma 788** dispone che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente: detto contributo ammonta complessivamente a **140 milioni** di euro per l'anno 2025, a **290 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a **490 milioni** di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Preliminarmente si evidenzia che questo concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma **va ad aggiungersi** ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. *spending review informatica*), previsto dalla legge n. 178/2020, che ha disposto un concorso alla finanza pubblica complessivamente pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) per il complessivo importo annuo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Conseguentemente l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci dei comuni ammonterà nel 2025 a complessivi 430 milioni di euro (100 milioni per la *spending review informatica*, 200 in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a 460 milioni negli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni nel 2029.

Poiché la legge di bilancio prevede solamente l'importo complessivo posto a carico di tutti i comuni, (130 milioni nell'anno 2025, raddoppiato negli anni successivi 2026, 2027 e 2028 e pari a 440 milioni nel 2029), **alla determinazione dell'importo dovuto** da ciascun singolo ente si provvederà sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, decreto che dovrà essere emanato entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Al riguardo è previsto che la ripartizione dovrà essere disposta anche **in proporzione** agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato; si tratta di un criterio simile, anche non identico, a quello relativo alla *spending review* 2024-2028, prevista dall'art. 1, comma 533, della legge n. 213/2023 (legge di bilancio per l'anno 2024). Da notare l'utilizzo della congiunzione "anche", che comporta che l'emanando decreto ministeriale dovrà utilizzare, in aggiunta ai criteri appena specificati, **ulteriori criteri** che al momento non risultano in alcun modo indicati né sono stati in qualche modo ipotizzati.

Replicando quanto era stato già previsto per il contributo disciplinato dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio 2024, il comma 784 **esclude** anche dal nuovo concorso alla finanza pubblica **gli enti in dissesto finanziario** ai sensi dell'articolo 244 del TUEL o **sottoposti a procedura di riequilibrio** finanziario di cui all'articolo 243-bis del TUEL alla data del 1° gennaio 2025 nonché quelli che abbiano sottoscritto gli **accordi** di cui all'articolo 1, comma 572, della legge n. 234/2021, e di cui all'articolo 43, comma 2, del d.l. n. 50/2022 convertito dalla legge n. 91/2022.

Quanto alla **contabilizzazione del contributo** (che dovrà comunque essere finanziato da risorse di parte corrente), il **comma 789** introduce una modalità di contabilizzazione ben diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica: mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale (con conseguente utilizzo della voce

del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al MEF in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa"), il citato comma 789 prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere **nella missione 20** della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo (da registrare quindi nel Programma 3 al piano dei conti finanziario U.1.10.01.99.000) di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

In sede di prima applicazione è inoltre previsto che, con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo suddetto debba essere iscritto **entro trenta giorni** dal riparto con legge regionale per le regioni a statuto ordinario e mediante una **specifica variazione di bilancio** da approvarsi da parte degli enti locali con deliberazione del consiglio comunale: ovviamente ciò vale per gli enti che avranno approvato il bilancio entro il 31 dicembre (e comunque prima della emanazione del decreto ministeriale di riparto), mentre quelli che si avvarranno del termine di approvazione del bilancio differito al 18 febbraio 2025 con il decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre scorso potranno - e anzi dovranno - iscrivere direttamente detto accantonamento in bilancio, se approvato dopo la emanazione del decreto di riparto.

Per quanto concerne l'utilizzo di tale accantonamento (per il quale valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti, e che pertanto a fine esercizio, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione), la legge di bilancio 2025 ha recato una **innovazione** rispetto alla disciplina prevista per gli analoghi contributi previsti dalle norme precedenti: l'importo del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 788, anziché essere riversato allo Stato, **rimane nella disponibilità di ciascun singolo ente**, che potrà utilizzarlo nei termini previsti dal successivo comma 790: questa norma disciplina come segue l'utilizzo delle risorse del fondo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio), con **modalità distinte in funzione della situazione finanziaria** dei singoli enti:

1. **enti** che alla fine dell'esercizio precedente risultano **in avanzo di amministrazione**: il fondo come sopra confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società *in house*, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). La norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo è subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.
2. **enti** che alla fine dell'esercizio precedente registrano un **disavanzo di amministrazione**: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione.

Art. 1, commi 796-811: riduzione dei contributi statali agli investimenti locali

La legge di bilancio prevede poi numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, disponendone in alcuni casi la riduzione e in altri l'azzeramento: vengono operati tagli su base pluriennale ad una serie di fondi destinati a **singoli filoni specifici** di investimento, per un totale complessivo, nel quinquennio 2025-2029, che ammonta a circa **3,2 miliardi** di euro.

L'elenco dei tagli è esposto nei commi da 784 a 811; tra essi si segnalano i seguenti:

- comma 796: riduzione pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2030, per un totale di 600 milioni di euro, dei contributi assegnati ai comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 145/2018 (c.d. medie opere);
- comma 798: definanziamento della linea di finanziamento per i comuni sotto i mille abitanti prevista dall'articolo 30, comma 14-bis, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla legge n. 58/2019 (c.d. piccole opere);
- comma 799: riduzione dei contributi per spesa di progettazione a favore degli enti locali, previsti dall'articolo 1, comma 51, della legge n. 160/2019, riduzione ammontante a 200 milioni di euro per l'anno 2025 ea 100 milioni annui per il periodo 2026-2031;
- comma 801: abrogazione del fondo per investimenti a favore dei comuni istituito dai commi 44-46 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020);
- comma 802: definanziamento per un importo complessivo di 89,9 milioni di euro (29,93 milioni per l'anno 2025, 29,97 milioni per il 2026 e 30 milioni per il 2027) del Fondo per la progettazione degli enti locali per la messa in sicurezza di edifici pubblici, istituito dal comma 1079 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018;
- comma 803: riduzione nel periodo 2029-2033 degli stanziamenti previsto dall'articolo 1, comma 640, della legge n. 208/2015 per favorire la mobilità ciclistica.

Rigenerazione urbana (Art. 1, commi 805-808)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, **corregge, come richiesto da Anci**, che non siano soggetti a revoca i contributi riferiti all'anno 2022 dei Comuni per la realizzazione di opere per le quali, **alla data del 15 settembre 2024**, abbia avuto luogo l'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la data di invio della lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Vengono inoltre - sempre per finanziamenti di investimenti di rigenerazione urbana previsti dalla legge di bilancio n. 234/2021- prorogati i termini per la stipulazione dei contratti al 31 marzo 2025 e l'eventuale revoca al 15 maggio 2025.

Opere medie (Art. 1, commi 805-808)

La norma prevede che per le cd. "Opere medie" (art. 1, co. 139 e ss., l. 145/2018), non si proceda a revoca degli interventi oggetto di contributo con il DM Interno 16 luglio 2022.

Abrogazione riduzione del 25% del turn over (Art.1, commi 822-834)

La norma, richiesta dall'ANCI e approvata in Commissione Bilancio Camera, abroga la disposizione che prevedeva per l'anno 2025 una riduzione del 25% del turn over per gli enti territoriali con più di venti dipendenti in servizio. **L'abrogazione rende dunque possibile assicurare continuità ai servizi erogati dai Comuni e dalle Città Metropolitane**, tenuto conto della forte riduzione di personale indotta dai vincoli assunzionali già vigenti da oltre un decennio, e il mantenimento del sistema di calcolo della capacità assunzionale correlata alla sostenibilità finanziaria adottato a partire dal 2020.

Il sistema di calcolo attualmente vigente garantisce che solo gli enti con una minore rigidità strutturale di bilancio possano reintegrare gli organici, mentre i Comuni che presentano una forte incidenza della spesa di personale sono già tenuti ad attuare un turn over ridotto al 30% del personale cessato per riportare sotto controllo la spesa di personale.

Si fa inoltre presente che a decorrere dall'anno 2025 l'applicazione del DM 17 marzo 2020, relativo alla determinazione della capacità assunzionale dei Comuni, risulterà semplificata, in quanto non saranno più previste limitazioni alle percentuali annue di crescita della spesa di personale, ma dovranno essere rispettati esclusivamente i valori soglia determinati per classe demografica.

Art. 1, commi 898 e 890: Fondo per la realizzazione di interventi in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di parte corrente, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di 31.967.000 per l'anno 2025, di 38.700.000 euro per l'anno 2026 e di 31.380.000 euro per l'anno 2027, finalizzato all'attuazione di **misure in favore degli enti locali** e alla realizzazione di **interventi** in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, sport e cultura da parte di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, nonché di recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico nonché all'attuazione di investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità, e di riqualificazione ambientale; all'assegnazione delle risorse e alla individuazione dei criteri si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Decreto Milleproroghe

Decreto Milleproroghe

Disposizioni urgenti in materia di termini normativi (decreto-legge)

Il Decreto Milleproroghe, DL n 202/2024, viene pubblicato in GU n 302 del 27 dicembre ed è in vigore dal giorno 28.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

Il testo interviene con proroghe e modifiche normative volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa e a introdurre misure organizzative essenziali per l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle pubbliche amministrazioni.

Le principali proroghe sono divise per settore:

- Pubblica amministrazione,
- Interno, sicurezza e soccorso pubblico e Corpo nazionale dei vigili del fuoco,
- Economia e finanze,
- Salute,
- Istruzione e merito,
- Cultura,
- Infrastrutture e trasporti,
- Affari esteri e cooperazione internazionale,
- Difesa,
- Giustizia,
- Ambiente e della sicurezza energetica,
- Lavoro e politiche sociali,
- Imprese e Made in Italy,
- Turismo,
- Sport,
- LEP,
- Editoria,
- Sistema di informazione per la sicurezza,
- Agricoltura.

Di seguito le principali previsioni.

Pubblica amministrazione

Il decreto stabilisce una razionalizzazione e un efficientamento del sistema delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Mentre fino a oggi il problema dei tempi necessari per bandire i concorsi e concludere le procedure di assunzione, rispetto al momento in cui le facoltà assunzionali venivano concesse alla p.a., era gestito tramite proroghe annuali, che sono venute a protrarsi fino a 11 anni, con il provvedimento si introduce una norma a regime nel testo unico del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165). Viene al riguardo stabilito un termine massimo di tre anni entro il quale le procedure assunzionali devono essere concluse dalla p.a., senza possibilità di proroga, a pena di perdita della facoltà assunzionale assegnata e dei relativi stanziamenti. La nuova norma si applicherà a decorrere dal 2025 ed è previsto un ultimo anno di proroga per finalizzare le procedure assunzionali a oggi non concluse.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la sospensione dei termini di prescrizione delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria a carico delle amministrazioni e in favore per i lavoratori dipendenti della p.a. Analoga proroga è prevista per i contributi della gestione separata in relazione ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Si proroga di un anno il termine entro il

quale le p.a. possono regolarizzare le posizioni assicurative dei dipendenti pubblici per i periodi retributivi sino al 31 dicembre 2020, per evitare che ricada in capo ai datori di lavoro pubblici e all'INPS l'onere del trattamento di quiescenza per i periodi di servizio non assistiti dal versamento contributivo.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine fino al quale non si applicano le sanzioni civili in caso di mancato o tardivo pagamento contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria da parte delle p.a. in favore dei lavoratori pubblici (dipendenti e collaboratori).

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per il completamento della realizzazione del nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa e, conseguentemente, la durata dell'incarico del Commissario straordinario.

Si prorogano al 30 aprile 2025 le disposizioni in materia di responsabilità erariale che limitano la responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica ai casi in cui la produzione del danno è "dolosamente voluta" dal soggetto.

Interno, sicurezza e soccorso pubblico e Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Si proroga al 30 giugno 2025 la decorrenza per l'applicazione della previsione che disciplina il percorso di carriera necessario per l'ammissione allo scrutinio per la promozione a Dirigente superiore e a Primo dirigente della Polizia di Stato e fino a tutto il 2025 il periodo temporale di disapplicazione del meccanismo di finanziamento dell'area negoziale relativa ai dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Si prevede la possibilità di rinnovare, fino al 4 marzo 2026, i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini ucraini, beneficiari di protezione temporanea già prorogati, ex lege, fino al 31 dicembre 2024. Per tali categorie di persone viene prevista la possibilità di convertire il proprio permesso di soggiorno in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la validità di specifiche graduatorie relative a concorsi banditi per l'accesso al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Si autorizza l'impiego fino al 30 aprile 2025 delle risorse non utilizzate nel 2021, destinate al contributo economico per i familiari del personale delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle Forze armate, il quale, impegnato nell'azione di contenimento, contrasto e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbia contratto, in conseguenza dell'attività di servizio prestata, una patologia cui sia conseguito il decesso, per effetto diretto o come concausa, del contagio da Covid-19.

Economia e finanze

Si prorogano al 30 novembre 2025 il termine per lo svolgimento delle attività di alimentazione degli archivi relativi agli aiuti di Stato relativi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA). Si proroga anche la sospensione della responsabilità per l'inadempimento degli obblighi in materia, con esclusivo riferimento alla registrazione delle misure straordinarie relative all'imposta municipale propria (IMU).

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le regioni, i comuni, le province e le città metropolitane possono presentare richiesta di trasferimento in

proprietà a titolo gratuito degli immobili in gestione all'Agenzia del demanio, interessati da progetti di riqualificazione finanziati con risorse PNRR, PNC e PNIEC.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine fino al quale non si applicano le riduzioni del 15 per cento del canone di locazione passiva dei contratti stipulati dalle amministrazioni centrali individuate nell'elenco Istat, dalle autorità indipendenti (Consob inclusa) e dagli enti nazionali di previdenza e assistenza. Inoltre, si proroga all'anno 2028 la disapplicazione nei confronti di AMCO S.p.a. delle norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche redatto dall'ISTAT.

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine dell'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali.

Sono prorogati al 31 dicembre 2025: gli importi e i quantitativi massimi complessivi degli strumenti di acquisto e di negoziazione realizzati dalla società Consip S.p.a. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività; i contratti attuativi degli strumenti di acquisto e di negoziazione realizzati dalla società Consip S.p.a. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto servizi di telefonia fissa.

Si introduce una sospensione di 24 mesi del procedimento di revoca dell'autorizzazione per il confidi in conseguenza del venir meno del requisito di attività finanziaria di almeno 150 milioni di euro a condizione che il confidi comunichi alla Banca d'Italia l'avvio di un processo di integrazione finalizzato al rispetto di tale soglia, fornendo idonea documentazione.

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine entro il quale gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria sono autorizzati ad approvare i bilanci aziendali relativi agli anni precedenti il 2022.

Si proroga al 10 gennaio 2026 il termine a decorrere dal quale trova applicazione il nuovo regime di esenzione IVA per le operazioni realizzate dagli enti associativi di cui all'articolo 5, comma 15 -quater del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146.

Salute

Si sopprime il termine vigente del 31 dicembre 2024 entro il quale gli organi liquidatori della procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'Ente strumentale alla Croce Rossa dovrebbero concludere le loro attività.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine che consente l'esercizio temporaneo nel territorio nazionale delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore sociosanitario ai cittadini ucraini, residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, in base a una qualifica professionale conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità per le aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale di:

- procedere al reclutamento di medici specializzandi, dal secondo anno, conferendo incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a sei mesi prorogabili, anche in deroga alle normative vigenti;

- conferire incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale delle professioni sanitarie e agli operatori socio-sanitari con procedure semplificate, qualora risulti impossibile utilizzare il personale già in servizio o ricorrere agli idonei collocati nelle graduatorie concorsuali in vigore;
- conferire incarichi a tempo determinato, con le medesime procedure semplificate, per la durata di sei mesi, anche ai medici specializzandi iscritti regolarmente all'ultimo e al penultimo anno di corso della scuola di specializzazione.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità per le aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale di procedere al reclutamento di laureati in medicina e chirurgia, abilitati e iscritti agli ordini professionali, anche se privi della specializzazione.

Si proroga al 31 dicembre 2024 il periodo entro il quale deve essere maturato il requisito di tre anni di servizio per partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale nella disciplina di Medicina d'emergenza-urgenza, anche in assenza di un diploma di specializzazione.

Si proroga al 30 aprile 2025 del termine per la rilevazione del fatturato di ciascuna azienda titolare di AIC (Autorizzazione immissione in commercio) sulla base dei dati delle fatture elettroniche.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine di validità dell'iscrizione nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la sospensione dell'efficacia delle disposizioni regolamentari in materia di raccolta di sangue e di emocomponenti da parte di laureati in medicina e chirurgia abilitati.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le regioni e delle province autonome provvedono ad adeguare il loro ordinamento alle disposizioni sull'accreditamento istituzionale per le strutture sanitarie autorizzate, pubbliche o private e per i professionisti che ne facciano richiesta, nonché per le organizzazioni pubbliche e private autorizzate per l'erogazione di cure domiciliari, nonché la stipula di accordi contrattuali.

Si proroga al 31 dicembre 2025 l'applicazione della limitazione della punibilità ai soli casi di dolo e colpa grave (prevista nel periodo di emergenza COVID-19), in relazione ai fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale - omicidio colposo e lesioni personali colpose - commessi nell'esercizio di una professione sanitaria, in situazioni di grave carenza di personale sanitario.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per ottenere gli incentivi per la riorganizzazione della rete dei laboratori del Servizio sanitario nazionale.

Si modificano, in modo da mandarle a regime senza ulteriori proroghe, le disposizioni che consentono ai medici iscritti al Corso di formazione in medicina generale di partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali. Si prevede la possibilità di mantenere gli incarichi già assegnati al momento dell'iscrizione al corso di formazione specifica in medicina generale e si specifica che tra gli incarichi convenzionali assegnabili sono inclusi quelli provvisori e di sostituzione, anche ai fini del riconoscimento delle ore di formazione.

Si portano a regime le disposizioni che permettono agli specializzandi in medicina generale e in pediatria di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale, durante il percorso formativo, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con

il Servizio sanitario nazionale, consentendo di valorizzare l'attività svolta quale attività pratica ai fini della formazione.

Si proroga al 31 dicembre 2025 lo stanziamento per i piani regionali per il recupero delle liste d'attesa incrementandolo fino ad un massimo dello 0,7% del fondo sanitario.

Istruzione e merito

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine per accedere al concorso per i posti di insegnante tecnico-pratico con il titolo di studio previsto dall'ordinamento previgente.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata dei contratti a tempo determinato, conferiti ai dirigenti tecnici del Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'espletamento del concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti tecnici.

Si prorogano i termini in materia di reclutamento di assistenti tecnici nelle istituzioni scolastiche dell'infanzia e del primo ciclo.

Si proroga all'anno scolastico 2025/2026 la misura relativa alle équipe formative territoriali, quale supporto alle azioni delle istituzioni scolastiche sulla digitalizzazione.

Cultura

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale le Direzioni regionali Musei, trasformate in uffici dotati di autonomia speciale, anche mediante accorpamento a uffici già esistenti, possono esaurire le disponibilità iscritte nelle contabilità ordinarie loro intestate.

Si proroga dal 2024 al 2025 il termine di durata della segreteria tecnica di progettazione di cui si avvale l'ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

Infrastrutture e trasporti

Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata dei contratti di locazione o di assegnazione in godimento degli immobili residenziali realizzati, in regime di edilizia agevolata, con il programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata. Vengono inoltre prorogati alla medesima data del 31 dicembre 2025 i termini relativi all'obbligo di notifica della proposta di alienazione all'assegnatario, a cui è attribuito il diritto di prelazione. Infine, vengono rinnovati fino al 31 dicembre 2025 i contratti scaduti, al fine di consentire l'esercizio del suddetto diritto di prelazione.

Si estendono per ulteriori sei mesi, per un totale di 36 mesi, i termini di inizio e ultimazione dei lavori nel settore dell'edilizia privata e i termini di validità e di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione urbanistica, in considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali.

Si prorogano dal 31 dicembre 2024 al 30 aprile 2025 i termini relativi all'adeguamento ai criteri di sicurezza, rispettivamente, del materiale rotabile circolante sulle infrastrutture ferroviarie e delle gallerie.

Affari esteri e cooperazione internazionale

Si proroga per tutto il 2025 l'autorizzazione di spesa per l'invio di militari dell'Arma dei Carabinieri per la tutela e la sicurezza degli uffici all'estero maggiormente esposti nella crisi in corso nell'Est Europa.

Difesa

Si prorogano per tutto il 2025 i termini di applicazione del regime transitorio del collocamento in ausiliaria, per il progressivo conseguimento dei volumi organici di Ufficiali e Marescialli.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la possibilità di depositare atti, documenti e istanze nei procedimenti penali militari attraverso invio da indirizzo di posta elettronica certificata.

Giustizia

Si proroga la riduzione del termine del tirocinio previsto per i magistrati ordinari (da 18 a 12 mesi) anche ai magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito dei concorsi banditi fino al 31 dicembre 2024.

Si proroga fino al 31 dicembre 2025, per il personale del Ministero della giustizia, l'esclusione dell'applicazione della disciplina in materia di mobilità volontaria che limita l'esigenza del previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nei soli casi in cui si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente o di personale assunto da meno di tre anni o qualora la mobilità determini una carenza di organico superiore al 20 per cento.

Si proroga al 31 dicembre 2025 l'operatività delle Sezioni distaccate di Ischia, Lipari e Portoferraio al fine di consentire il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria in corso presso le stesse.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine a partire dal quale le intercettazioni verranno effettuate attraverso le infrastrutture digitali interdirezionali centralizzate.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il divieto di comando, distacco o assegnazione ad altre amministrazioni del personale non dirigenziale dell'amministrazione della giustizia, salvo nulla osta della stessa amministrazione della giustizia.

Ambiente e della sicurezza energetica

Si differisce al 1° gennaio 2025 l'entrata in vigore dell'obbligo di incremento di energia rinnovabile per le società che effettuano vendita di energia termica sotto forma di calore per il riscaldamento e il raffreddamento a soggetti terzi per quantità superiori a 500 TEP annui.

Si elimina il termine ordinatorio previsto per l'adozione dei decreti ministeriali aventi ad oggetto la ricognizione e la ripermimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti.

Lavoro e politiche sociali

Si proroga il periodo di transitorietà del cinque per mille dell'IRPEF, limitatamente alle ONLUS, per consentire a dette organizzazioni di essere interessate inter alia, anche per il 2025, dal riparto del beneficio del cinque per mille dell'IRPEF.

Imprese e Made in Italy

Si proroga al 31 marzo 2025 il termine entro il quale le imprese con sede legale in Italia o aventi sede legale all'estero, ma stabile organizzazione in Italia, sono tenute a stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni di terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale.

Turismo

Si differisce al 31 marzo 2025 il termine per l'erogazione di risorse a favore dei comuni ubicati all'interno di comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica.

Si proroga al 31 dicembre 2025 il termine ultimo per la conclusione di specifici interventi realizzati dagli operatori turistico-ricettivi per il potenziamento dell'offerta turistica nazionale che potranno godere di un contributo sotto forma di credito d'imposta fino all'80% delle spese sostenute. Ai medesimi soggetti è riconosciuto un contributo a fondo perduto non superiore al 50% delle spese sostenute per specifici interventi, comunque non superiore al limite massimo di 100.000 euro per ciascun beneficiario.

Si proroga al 31 dicembre 2025 la durata della misura di semplificazione per la realizzazione, previa dichiarazione di inizio lavoro asseverata (DILA), di taluni impianti fotovoltaici ubicati in aree nella disponibilità di strutture turistiche o termali.

Si proroga il termine entro il quale i datori di lavoro nel settore privato possono stipulare contratti a tempo determinato di durata superiore a dodici mesi e in ogni caso non superiore a ventiquattro mesi.

Sport

Si proroga al 31 dicembre 2025 la disposizione che prevede che negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche sia prevista la costituzione di un organo consultivo che provvede, con pareri obbligatori ma non vincolanti, alla tutela degli interessi specifici dei tifosi.

Si proroga al 31 dicembre 2027 la facoltà per l'Agenzia del demanio di ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione di interventi di riqualificazione dell'aerea destinata alla «Città dello sport».

LEP

Si assegna al Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio l'attività istruttoria per la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard fino al 31 dicembre 2025, a decorrere dal 5 dicembre 2024.

Editoria

Si prorogano alcune disposizioni introdotte dai provvedimenti adottati per l'emergenza Covid-19: per le annualità 2025 e 2026 l'abbassamento della soglia minima delle copie vendute su quelle distribuite e l'applicazione della "clausola di salvaguardia"; per le annualità 2024 e 2025 il differimento del pagamento dei costi sostenuti per la produzione della testata entro 60 giorni dalla percezione del saldo del contributo.

Sistema di informazione per la sicurezza

Si proroga fino al 30 giugno 2025 la possibilità di estendere le condotte scriminabili con garanzie funzionali a ulteriori fattispecie di reato, riferibili ai nuovi contesti in cui si sviluppa la minaccia terroristica, di attribuire la qualifica di pubblica sicurezza al personale delle Forze Armate (RUD) di supporto per le esigenze degli Organismi, utilizzare l'identità di copertura nei procedimenti penali per reati scriminati con garanzie funzionali e deporre in sede testimoniale utilizzando generalità di copertura.

Si proroga, fino al 30 giugno 2025, la norma che disciplina la possibilità per il personale dei Servizi di informazione per la sicurezza di effettuare colloqui personali con soggetti detenuti e internati al fine di acquisire informazioni per la prevenzione dei delitti con finalità di terrorismo di matrice internazionale.

Agricoltura

Si mette a regime l'applicazione delle misure per il contenimento della diffusione del batterio *xylella fastidiosa*, che autorizzano il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni di procedere, previa comunicazione alla regione, all'estirpazione di olivi situati in una zona infetta dalla *Xylella fastidiosa*, in deroga a quanto disposto dal decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475 e ad ogni disposizione vigente anche in materia vincolistica nonché in esenzione dai procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica e dal procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Si precisa la prosecuzione puntuale di determinate misure di sostegno e attività di assistenza in essere a favore delle persone titolari del permesso di soggiorno per protezione temporanea rilasciato ai sensi del decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2022 in conseguenza degli eventi bellici iniziati nel febbraio 2022 in Ucraina. Con una o più ordinanze di protezione civile da adottarsi entro il 31 gennaio 2025 e in deroga alle disposizioni vigenti sono regolati il progressivo consolidamento nelle forme ordinarie delle misure di assistenza ed accoglienza straordinarie e temporanee attualmente in essere da ricondurre in capo alle amministrazioni ordinariamente competenti.

Abrogazione di disposizioni connesse a termini legislativi in scadenza

Si abrogano, in modo da non dover procedere con una ulteriore proroga, le norme relative a:

- autocertificazione, a fini lavorativi, dei cittadini di Stati non appartenenti all'UE, regolarmente soggiornanti in Italia;
- obbligatorietà dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, previste dall'art. 14, commi 27 e 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;
- sanzioni pecuniarie in materia di obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, previste dall'articolo 4-sexies del decreto-legge 10 aprile 2021, n. 44, con conseguente annullamento delle sanzioni pecuniarie già irrogate e non riscosse e relativo scarico.

Quadro Macroeconomico e politica di bilancio

Il contesto globale e la nuova *governance* europea

L'incertezza del contesto globale

La nuova programmazione della politica di bilancio e delle politiche economiche nazionali introdotta dalla riforma della *governance* economica europea (regolamento (UE) 2024/1263, regolamento (UE) 2024/1264, direttiva (UE) 2024/1265) è definita nel Piano strutturale di bilancio a medio termine (Piano strutturale di bilancio). Il Piano strutturale di bilancio stabilisce il quadro di riferimento programmatico per la gestione della finanza pubblica e la realizzazione di investimenti e riforme, valido per un periodo pari alla durata della legislatura nazionale. Il quadro di riferimento esposto nel Piano include un orizzonte temporale che arriva fino al 2029.

La presentazione del primo Piano strutturale di bilancio dell'Italia si colloca in una fase dell'economia globale caratterizzata da numerosi fattori di incertezza geopolitica, già descritti dalla Commissione europea e dalle principali istituzioni economiche internazionali, che possono influenzare in modo sempre più rilevante le scelte e l'efficacia delle misure di politica economica.

L'elevato livello di incertezza dell'economia globale è prevalentemente legato ai cambiamenti del clima, allo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche che avranno notevoli ricadute sulla competitività e le condizioni del lavoro, l'emergere di tensioni geoeconomiche avverse alle regole multilaterali del commercio mondiale e di nuove forme di competizione destinate ad accrescere i momenti di crisi nei rapporti di forza tra le potenze globali.

Le ultime stime per l'economia italiana

Le ultime stime per l'Italia elaborate sia dagli organismi di previsione sovranazionali che nazionali, indicano un ridimensionamento della dinamica del PIL già verificatasi nel 2024 e una graduale ripresa nel corso del 2025. L'intervallo delle previsioni per il 2024 evidenzia degli scostamenti significativi: risultano infatti più ottimistiche le stime di Ref ricerche (+0,9%) rispetto agli organismi internazionali quali OCSE, Commissione Europea, FMI (+0,7%) e ai centri studi di Prometeia (+0,7%) e della Banca d'Italia (+0,6%).

Il percorso di crescita del PIL nel 2025 si muoverà all'interno di un quadro nel quale si stima una riduzione della dinamica inflazionistica e degli investimenti in

costruzioni, per la fine del ciclo dei superbonus, bilanciati dalla ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature e dei piani di spesa pubblici del PNRR, in un quadro di finanza pubblica più restrittivo per il rientro del rapporto tra deficit e PIL.

Nel secondo semestre dell'orizzonte di previsione 2025 – il PIL riprenderà a crescere con una scala di intensità superiore al punto percentuale secondo le stime elaborate da OCSE e Commissione Europea (+1,2% per entrambi), mentre si collocherà a un livello inferiore per la Banca d'Italia (+1%).

Sono più contenute invece le stime di Ref ricerche e di Prometeia: entrambi collocano il saggio di crescita a un livello inferiore al punto percentuale (+0,9%), mentre più prudentiali sono le proiezioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale che stimano per l'Italia un'invarianza della crescita nel secondo anno di previsione (+0,7%).

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- • l'analisi del territorio e delle strutture;
- • l'analisi demografica;
- • l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Succivo.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	8148
Popolazione residente al 31/12/2023	8843
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	8911
maschi	4393
femmine	4450
nuclei familiari	3233
comunità/convivenze	7
Popolazione al 01/01/2024	8843
Nati nell'anno	84
Deceduti nell'anno	58
Saldo naturale	26
Iscritti in anagrafe	325
Cancellati nell'anno	308
Saldo migratorio	17
Popolazione al 31/12/2024	8886
In età prescolare (0/6 anni)	523
In età scuola obbligo (7/14 anni)	884
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1372
In età adulta (30/65 anni)	4753
In età senile (66 anni e oltre)	1354

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Trend storico della popolazione

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend Storico Popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
In età prescolare (0/6 anni)	594	662	635	647	523
In età scuola obbligo (7/14 anni)	778	678	763	777	884
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)	1662	1694	1612	1539	1372
In età adulta (30/65 anni)	4512	4033	4551	4676	4753
In età senile (oltre 65 anni)	1141	1568	1437	1288	1354

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE
Superficie in Km ^q	7.21

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato	X SI NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
--	--	--

TABELLA P.E.E.P e P.I.P.

VOCE	AREA INTERESSATA mq.	AREA DISPONIBILE mq.	
P.E.E.P.	85000		
P.I.P.			

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel Comune di Succivo risulta essere strettamente legata alla struttura demografica e territoriale dello stesso. In particolare si sviluppano microimprese soprattutto nei settori dell'edilizia, nel commercio e terziario e in minima parte sono attive imprese a vocazione agricola ed artigianale.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento	2025	2026	2027
NETTEZZA URBANA	INDIRETTA	ESI		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
MENSA SCOLASTICA	INDIRETTA	PROMETEO SOC.COOP		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
TRASPORTO ALUNNI	INDIRETTA	MY TOUR		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

TRASPORTO DISABILI	DIRETTA	COMUNE	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
-----------------------	---------	--------	---	---	---

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero	mq
MUNICIPIO P.ZZA IV NOVEMBRE	1	500
POLO SOCIALE VIA RISORGIMENTO	1	250
CASA DELLE ARTI CORSO SICILIA	1	150
IMMOBILE COMUNALE VIA G. LORCA	1	350
SEDE PROLOCO C.UMBERTO I	2	60
PALESTRA VIA ENNA	1	300
BOCCIODROMO VIA E.PERROTTA	1	200
CAMPO SPORTIVO DI VIA ANTONIO TINTO	1	7000
SEDE ANAGRAFE PIAZZA IV NOVEMBRE	1	150
CENTRO POLIFUNZIONALE VIA TORINO	1	70
CASALE DI TEVEROLACCIO	1	4500
DIPENDENZA COMUNALE PIANO 1° CORSO UMBERTO	1	150
IMMOBILE VIA MONTEGRAPPA (ASL)	1	500
MUSEO ARCHEOLOGICO VIA ROMA	1	700
IMMOBILE CASA DELLA GIOIA	1	150
IMMOBILE EX ASILO ELENA D'AOSTA	1	800
IMMOBILE VIA CHINNICI	1	1032
IMMOBILE VIA PERROTTA	1	1700

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	kmq
PARCO GIOCHI VIA G. LORCA	1	2600
PARCO GIOCHI VIA ENNA	1	1500

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

L'accordo di programma attualmente in essere quello è con i comuni facenti parte del distretto socio sanitario il cui Ente capofila è il Comune di Aversa.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Denominazione Società Partecipata	Sito Internet	Quota % di Partecipazione	Valore totale partecipazione
ASMEL CONSORTILE		0,24	
ASMENET CONSORTILE		0,36	
ENTE D'AMBITO CASERTA		0,91	
ENTE IDRICO CAMPANO		0,14	

L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile

reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

IMU

Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

Le aliquote IMU, invariate nel 2025 rispetto al 2024, si prevede restino tali anche per le successive annualità.

L'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

La tassa sui rifiuti (TARI), ha sostituito la TARES e finanzia i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è approvata dal C.C.

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

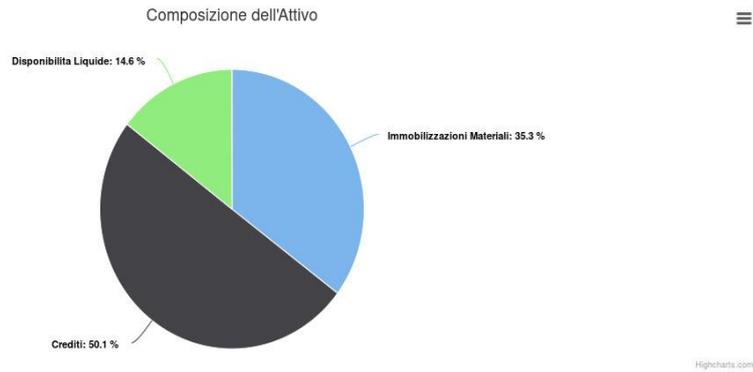
Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

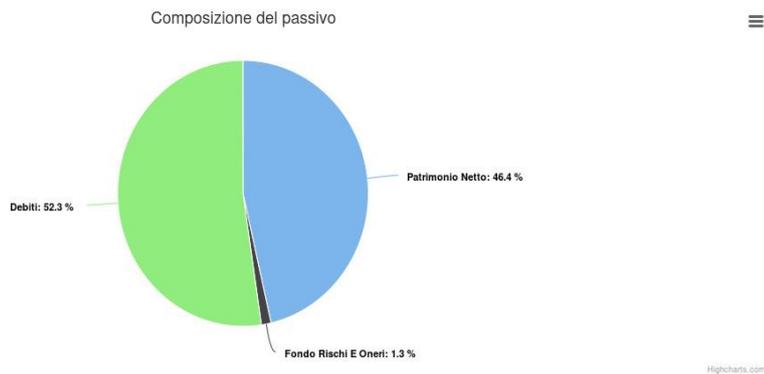
Attivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2023
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 10.448.159,96
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 14.842.760,78
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 4.325.313,96
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 29.616.234,70



Passivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2023
Totale Patrimonio Netto	€ 13.745.953,65
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 371.528,32
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 15.498.752,73
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale passivo	€ 29.616.234,70



Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che

accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio 2025/2027.

Di seguito il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 4.471.003,04	€ 5.271.599,89	€ 5.271.599,89
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 2.171.989,81	€ 1.862.508,32	€ 1.862.508,32
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 827.991,48	€ 1.448.183,54	€ 1.450.183,54
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 7.470.984,33	€ 8.582.291,75	€ 8.584.291,75
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				

Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 747.098,43	€ 858.229,17	€ 858.429,17
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	(-)	€ 64.002,66	€ 62.899,33	€ 61.764,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 683.095,77	€ 795.329,84	€ 796.664,72
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	€ 1.502.253,37	€ 1.252.108,88	€ 1.000.829,51
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 1.502.253,37	€ 1.252.108,88	€ 1.000.829,51
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 sarà redatto in apposita sezione del PIAO da approvarsi entro i trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente alla data di stesura del presente DUP.

Dotazione Organica					
Settore	Ufficio	Posizione Giuridica di Inquadramento	Profilo Professionale	Numero Posti Occupati	NOTE
Amministrativo Contabile	Amministrativo Contabile	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	
Amministrativo Contabile	Protocollo	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore	1	
Amministrativo Contabile	Affari Legali	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Amministrativo Contabile	Tributi -Ragioneria	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Amministrativo Contabile	Tributi	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	

Anagrafe	Anagrafe	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	temporaneamente e occupato a tempo determinato attraverso incarico ex art.110 Tuel
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEGLI OPERATORI	Collaboratore	1	
Tecnico	Tecnico	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	temporaneamente e occupato a tempo determinato attraverso incarico ex art.110 Tuel (part-time 18 ore)
Tecnico	Urbanistica	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Ambiente-Manutenzione	Ambiente-Manutenzione	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	temporaneamente e occupato in scavalco eccedenza (12 ore)
Ambiente-Manutenzione	Tecnico - Cimitero/Manutenzione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore manutentivo	1	
Ambiente-Manutenzione	Ambiente -	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1	
Ambiente-Manutenzione	Cimitero-Manutenzione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1	
Ambiente-Manutenzione	Cimitero/Manutenzione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1	
Ambiente-Manutenzione	Cimitero/Manutenzione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1	
Politiche Sociali -	Politiche Sociali -	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1	
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1	

Vigilanza	Vigilanza/Ufficio	AREA DEGLI OPERATORI	Collaboratore	1	
Totale				27	

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€4.235.141,30			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 9.261.249,75	€ 8.587.228,75	€ 8.589.228,75
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 8.703.634,07	€ 8.026.604,78	€ 8.025.441,67
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 724.044,34	€ 724.044,34	€ 724.044,34
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 461.669,31	€ 464.677,60	€ 467.840,71
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 7.491.822,14	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 7.491.822,14	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti(H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità Elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 anche attraverso un percorso formativo sulla redazione del Bilancio di Previsione rispetto ai nuovi principi contabili che interesserà sia gli organi politico-amministrativi di vertice, i Dirigenti ed i Responsabili di Servizio, nonché il personale dell'ufficio Ragioneria anche con esercitazioni pratiche. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi il personale sarà ulteriormente impegnato nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso il potenziamento dell'informatizzazione attuato con i progetti finanziati dal PNRR i cui cronoprogrammi sono allegati alla presente. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

L'Ente non rientra nella succitata casistica.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Carrillo Giovanni	

Interventi già posti in essere e in programma

Controllo capillare del territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e tributari, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Previsto controllo sui passi carrabili e controllo rispetto norme codice della strada, con introiti destinati al miglioramento della circolazione stradale. Potenziamento sistema videosorveglianza cittadina, potenziamento della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale.

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli anche serali a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il

diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Obiettivo

- Garantire l'erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole primarie e fornire un contributo agli alunni delle secondarie, rispettivamente attraverso l'erogazione di cedole librarie e buoni libri, come ausilio concreto per favorire l'istruzione.
- Aumentare il numero di pasti somministrati e continuare a garantire e migliorare il servizio di refezione scolastica a tutti i richiedenti.
- Assicurare il servizio di trasporto all'intera platea di richiedenti.
- Soddisfare le proposte dei rappresentanti dei minori fruitori della mensa nel corso delle sedute della relativa Commissione Mensa.
- Continuare a intercettare fondi ministeriali per garantire la prosecuzione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità.
- Perseguire politiche di intervento nell'intero territorio comunale tese al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza, accessibilità e comfort degli spazi ed edifici pubblici, dei luoghi del sociale e degli esercizi pubblici della città.
- Realizzazione di un Asilo Nido in Via Chinnici: finanziato per €2.525.000,00, approvata la progettazione, aggiudicata la gara di appalto e avviati i lavori.
- Realizzazione di un nuovo Polo per l'infanzia (Nido e Infanzia) in Via E. Perrotta: finanziato per €3.360.000,00, approvata la progettazione e avviati i lavori.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le

attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione delle manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Progettazione e cura dello sviluppo delle relazioni con le diverse istituzioni culturali (scuole, biblioteche, proloco) anche attraverso la redazione e la stampa di nuovi strumenti di comunicazione.

Obiettivo

- Rafforzare i servizi e le attività culturali in collaborazione con le associazioni locali rivolte ai minori e alle loro famiglie.
- Diffondere e promuovere la partecipazione attraverso iniziative pensate per grandi e piccini con il coinvolgimento delle associazioni.
- Supportare i servizi culturali, ricreativi e sociali presenti ed intercettare eventuali fondi regionali e nazionali per valorizzare e potenziare le iniziative rivolte ai minori.
- Coinvolgere le associazioni locali per promuovere iniziative rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie.
- Continuare a favorire iniziative rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie con il coinvolgimento di associazioni locali.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE		Dott.ssa Vano Tommasina

Interventi già posti in essere e in programma

Al fine di dare risposta alla spinta aggregativa giovanile che viene dal territorio si attiveranno molteplici attività nel campo dello sport e in genere delle attività di aggregazione giovanile.

Obiettivo

- Progetto di riqualificazione dell'area polivalente di via Montegrappa, finalizzato a mettere a disposizione dei giovani un punto di incontro e di aggregazione.
- Continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, mantenendo o aumentando il numero delle iniziative loro dedicate.
- Garantire l'accesso alle attività sportive ai minori a rischio esclusione sociale o meno abbienti o in carico ai servizi sociali comunali anche attraverso agevolazioni o tariffe calmierate e/o agevolate

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative

politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

SETTORE DI RIFERIMENTO	SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Arch. De Rosa Giuseppe	

Interventi già posti in essere e in programma

Si è proceduto ad una pianificazione degli interventi innanzitutto attuando il PRG vigente con l'approvazione di PUA al fine di completare le previsioni dello strumento urbanistico. Il 24 giugno il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Saranno attivati progetti di produttività finalizzati allo smaltimento delle pratiche di condono giacenti al fine di acquisire risorse per il bilancio destinate ai lavori pubblici. Si proseguirà nell'informatizzazione del SUE per accelerare l'iter procedurale al fine di completare l'assetto urbanistico del paese.

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2025 e successivi, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente risorse del PNRR, contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMBIENTE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Ing. Treviglio Silvestro	

Interventi già posti in essere e in programma

Gestire l'acquedotto comunale, le fognature, la depurazione, fino all'entrata in funzione del gestore a livello provinciale (ATO/EIC). Gestire il passaggio dell'affidamento a ditta esterna del servizio di sostituzione contatori e del servizio di lettura dei consumi. Nuova gestione del servizio RSU attraverso l'avvio della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale. Realizzare una capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita e per attirare nuovi visitatori.

Manutenzione e miglioramento del verde pubblico e del decoro cittadino attraverso l'esternalizzazione del servizio per garantire una razionalizzazione dei costi e un miglioramento della qualità del servizio.

Obiettivo

- Continuare a supportare le iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.
- Riqualficazione di un'area estesa di circa 37.000 mq, "Parco Urbano - Ex Vasca Castellone", polmone verde dell'area atellana.
- Riqualficazione ed adeguamento di 4.400 mq di area verde nel Polo Infanzia e di 6.000 mq di area verde in via Perrotta.

- Realizzazione di nuove piste ciclabili: potenziamento della viabilità ciclabile di Via Clanio e Via Salvo D'Acquisto.
- Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Carrillo Giovanni	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

--	--	--

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Carrillo Giovanni	

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare i buoni livelli di gestione dell'asilo nido comunale, dare attuazione ai piani di zona in materia dei servizi sociali e predisporre i nuovi progetti da presentare alla Regione. Verificare le contribuzioni da parte degli utenti sostenere le associazioni di volontariato. Attivazione di nuovi servizi di assistenza al cittadino in collaborazione con il distretto socio-sanitario.

Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento

costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

Obiettivo

- assicurare attività socio educative ed inclusive a favore dei minori - servizio centri estivi e natalizi, servizio colonie marine pendolari- continuando ad intercettare fondi ministeriali per cercare di soddisfare l'intera platea di richiedenti.
- Ridurre la percentuale del tasso di povertà e di conseguenza dei nuclei familiari in stato di bisogno attraverso l'erogazione di contributi economici
- Confermare il numero di nuclei familiari beneficiari dei pacchi alimentari.
- Confermare il numero di famiglie richiedenti farmaci ed integratori per continuare a consentire ai cittadini e alle famiglie residenti nel Comune, in stato di difficoltà e/o immigrate e/o con presenza di minori, di avere accesso gratuito a tali farmaci ed integratori.
- Implementare le proposte emerse dal Parlamentino scolastico per far emergere i reali bisogni dei ragazzi nella dimensione sociale e civile, rafforzando la coesione culturale e l'identità collettiva all'interno della comunità locale e territoriale.
- Mantenere attivo il servizio di ascolto dello "Sportello Tu Vali" attraverso la stipula di una convenzione triennale con un'associazione competente in materia di contrasto agli stereotipi, alla violenza di genere e alla promozione delle pari opportunità e della cultura di genere.
- Mantenere attivo il servizio delle casette distributrici di acqua e valutare eventuali implementazioni del servizio.
- Soddisfare tutte le richieste che arrivano sul territorio relativo al Servizio SAI per rifugiati, richiedenti asili etc.
- Soddisfare tutte le richieste che arrivano sul territorio in tema di assistenza sociale e potenziare il supporto e l'aiuto alle famiglie.
- Potenziare l'offerta del nido comunale esistente attraverso l'aumento del numero di posti e procedere alla realizzazione di nuove infrastrutture sul territorio.
- Intercettare fondi per continuare l'erogazione del servizio di servizi integrativi al nido e garantirlo all'intera platea di richiedenti.
- Soddisfare il 100% delle richieste e mantenere gli interventi a favore dei bambini con disabilità in collaborazione con Ambito C06.
- Implementare e allestire un'aula sanitaria a disposizione degli alunni portatori di disabilità all'interno del II Padiglione "Il piccolo scrivano fiorentino", con presenza di personale specializzato.
- Implementare aree dedicate ai bambini portatori di disabilità attraverso l'acquisto di attrezzature gioco inclusive.
- completare la mappatura dei servizi/progetti rivolti ai minori sul territorio (con collegamento tra la convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030)
- Mettere al centro i diritti dei bambini e degli adolescenti nelle politiche, negli atti e nelle attività di programmazione e promuovere attività di sensibilizzazione su tali tematiche a 360 gradi.

- Mantenimento e promozione delle iniziative e degli interventi di inclusione scolastica agli alunni stranieri attraverso mediatori culturali ed in sinergia con associazioni culturali del territorio (sia per i minori sia per la comunicazione scuola-famiglia) e soddisfazione della totalità delle richieste

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

SETTORE DI RIFERIMENTO	SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Arch. De Rosa Giuseppe	

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziamento dell'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Prosecuzione dell'attività di sportello informativo sul microcredito e sull'autoimpiego.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi "all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali".

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le "risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno", espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2025/2026/2027 ai sensi della vigente normativa in materia.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	

SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE		Dott. Martiniello Nicola

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

SETTORE DI RIFERIMENTO		AMMINISTRATIVO/CONTABILE
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE		Dott. Martiniello Nicola

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SETTORE DI RIFERIMENTO		AMMINISTRATIVO/CONTABILE
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		

RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola
--------------	--------------------------

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

SeO - Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

SeO - Parte prima

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2025	Cassa 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO DI AMM. FONDO ANTI. LIQUIDITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO - FONDO CONTENZIOSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO ACCANTONATO DI AMMINISTRAZIONE.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE (C/CAPITALE).	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA INIZIALE	€ 0,00	€ 4.235.141,30	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 5.181.536,89	€ 12.147.136,28	€ 5.181.536,89	€ 5.181.536,89
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 2.579.271,32	€ 4.166.146,12	€ 1.862.508,32	€ 1.862.508,32
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 1.500.441,54	€ 2.662.100,29	€ 1.543.183,54	€ 1.545.183,54
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 6.832.973,34	€ 14.940.905,86	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 658.848,80	€ 1.024.317,88	€ 0,00	€ 0,00

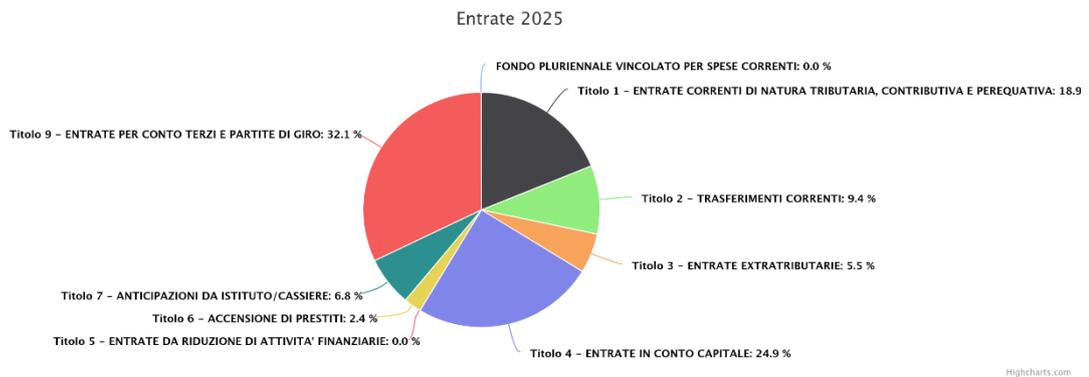
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 8.798.500,00	€ 8.988.580,47	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli con la nuova classificazione in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 4.268.181,34	€ 4.471.003,04	€ 4.125.415,61	€ 5.181.536,89	€ 5.181.536,89	€ 5.181.536,89
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.875.643,27	€ 2.171.989,81	€ 1.207.767,39	€ 2.579.271,32	€ 1.862.508,32	€ 1.862.508,32
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 822.424,53	€ 827.991,48	€ 994.766,18	€ 1.500.441,54	€ 1.543.183,54	€ 1.545.183,54
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.102.407,81	€ 4.720.228,10	€ 3.941.155,52	€ 6.832.973,34	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 658.848,80	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 2.864.472,79	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00



TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026	Stanzamento 2027
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.414.397,06	€ 3.616.935,60	€ 3.174.732,65	€ 4.096.316,00	€ 4.096.316,00	€ 4.096.316,00
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 853.784,28	€ 854.067,44	€ 950.682,96	€ 1.085.220,89	€ 1.085.220,89	€ 1.085.220,89
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2025-2027 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Va da sé che allo stato attuale, non essendo ancora stata approvata dal Governo la Legge di stabilità per l'anno 2025 le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026	Stanzamento 2027
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.875.643,27	€ 2.171.989,81	€ 1.207.767,39	€ 2.564.271,32	€ 1.847.508,32	€ 1.847.508,32

102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2025/2027.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 755.841,39	€ 770.062,91	€ 895.953,26	€ 1.300.843,54	€ 1.373.843,54	€ 1.375.843,54
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 14.853,30	€ 32.000,00	€ 68.954,18	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
300 - Interessi attivi	€ 85,84	€ 457,63	€ 2.696,23	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 51.644,00	€ 25.470,94	€ 27.162,51	€ 126.598,00	€ 96.340,00	€ 96.340,00

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 841.732,71	€ 4.064.286,35	€ 3.597.114,54	€ 6.482.973,34	€ 9.173.204,51	€ 8.043.498,19
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 371.876,11	€ 29.987,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 91.100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 260.675,10	€ 284.065,64	€ 222.953,38	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 658.848,80	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Entrate per partite di giro	€ 1.010.027,63	€ 1.033.708,51	€ 967.906,20	€ 3.288.500,00	€ 3.288.500,00	€ 3.288.500,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 1.316.496,41	€ 1.114.300,78	€ 1.896.566,59	€ 5.510.000,00	€ 5.510.000,00	€ 5.510.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2025	Cassa 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Titolo 0	DISAVANZO	€ 95.946,37	€ 0,00	€ 95.946,37	€ 95.946,37
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 8.703.634,07	€ 13.671.045,97	€ 8.026.604,78	€ 8.025.441,67
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.491.822,14	€ 15.001.761,64	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 461.669,31	€ 461.969,31	€ 464.677,60	€ 467.840,71
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 8.798.500,00	€ 9.006.961,10	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00

Trend storico della spesa per titoli

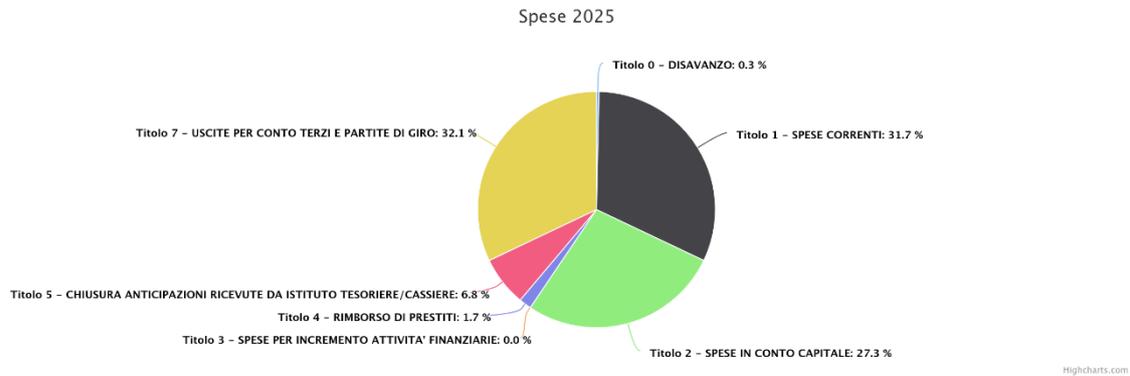
Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2023.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2027 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Titolo 0	Titolo 0 - DISAVANZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 6.650.123,01	€ 6.923.452,06	€ 10.705.393,22	€ 8.703.634,07	€ 8.026.604,78	€ 8.025.441,67
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.618.013,19	€ 3.337.692,26	€ 14.195.577,69	€ 7.491.822,14	€ 9.523.204,51	€ 8.393.498,19
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 454.568,79	€ 387.722,43	€ 357.101,96	€ 461.669,31	€ 464.677,60	€ 467.840,71
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.741.562,28	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 8.804.148,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00



Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Organi istituzionali	€ 324.185,56	€ 242.107,39	€ 408.804,51	€ 365.446,62	€ 366.946,62	€ 366.946,62
2 - Segreteria generale	€ 810.021,25	€ 1.294.848,21	€ 752.220,75	€ 703.089,26	€ 702.589,26	€ 712.089,26
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 179.120,02	€ 347.777,62	€ 160.840,07	€ 231.567,00	€ 135.500,00	€ 140.500,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 30.697,14	€ 61.222,00	€ 40.028,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 236.868,03	€ 170.434,00	€ 154.000,00	€ 148.000,00	€ 143.000,00	€ 143.000,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 590.421,61	€ 534.562,63	€ 560.201,65	€ 569.443,80	€ 466.000,00	€ 476.000,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 98.302,41	€ 31.400,27	€ 48.310,49	€ 104.440,00	€ 104.440,00	€ 104.440,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 682.705,34	€ 953.316,63	€ 412.003,20	€ 345.000,00	€ 355.000,00	€ 355.000,00

Obiettivi della gestione

Il Comune continuerà a perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi facendo fronte alla costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale, anche in conseguenza degli obblighi normativi relativi ai piccoli comuni, proseguirà il percorso di gestione miglioramento di accessibilità all'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e costante aggiornamento del portale istituzionale anche attraverso l'attuazione dei progetti di digitalizzazione finanziati dal PNRR.

Implementazione dell'attività dei controlli interni ed esterni all'Ente.

Parte 2

- Personale

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Non Ricorre.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026	Stanzamento 2027
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 388.396,30	€ 347.390,96	€ 371.403,77	€ 483.500,00	€ 478.500,00	€ 478.500,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 117.896,24	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area polizia locale/vigilanza.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, affidati con apposito conto del consegnatario al responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario comunale. Autovetture di servizio polizia locale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026	Stanzamento 2027
-----------	-----------------	-----------------	-----------------	------------------	------------------	------------------

1 - Istruzione prescolastica	€ 93.039,05	€ 126.540,89	€ 161.321,08	€ 190.362,48	€ 190.362,48	€ 190.362,48
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 107.017,83	€ 541.004,11	€ 98.943,24	€ 96.000,00	€ 96.000,00	€ 96.000,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 202.191,05	€ 157.992,08	€ 215.839,86	€ 235.000,00	€ 362.000,00	€ 365.000,00
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Attualmente il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria è gestito dal Comune di Succivo in economia, con personale e mezzi propri.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area pubblica istruzione e ufficio tecnico comunale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 994,10	€ 544,72	€ 2.483,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 75.063,40	€ 87.968,87	€ 61.752,00	€ 84.000,00	€ 84.000,00	€ 84.000,00

Obiettivi della gestione

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi. In questo campo di fondamentale importanza sarà la valorizzazione del Casale di Teverolaccio come polo di eccellenza per le attività culturali, sociali e economiche.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso il settore cultura e attività museali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Sport e tempo libero	€ 258.868,49	€ 265.589,21	€ 19.406,00	€ 1.772.529,06	€ 265.000,00	€ 65.000,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. I poli di aggregazione sociale, culturale e sportivi per i giovani saranno sempre più valorizzati: il Casale di Teverolaccio, la Casa delle Arti, il Palavolley e la palestra di via Perrotta, il campo sportivo e l'area polivalente di via Montegrappa, le attrezzature all'aperto del Parco Urbano dell'ex Vasca Castellone e di via Tinto.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 671.277,96	€ 1.545.825,94	€ 4.994.451,77	€ 3.527.974,74	€ 6.222.065,65	€ 8.168.725,41
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2025 e seguenti, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente risorse del PNRR, contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche: Nuove opere e riqualificazione.
- Personale: Personale in servizio del settore edilizia.
- Patrimonio: Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 20.000,00	€ 18.999,97	€ 18.999,99	€ 518.784,68	€ 520.000,00	€ 20.000,00
3 - Rifiuti	€ 1.618.185,76	€ 1.401.884,05	€ 1.474.268,37	€ 1.502.816,00	€ 1.502.816,00	€ 1.502.816,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 355.741,63	€ 651.790,62	€ 564.235,93	€ 577.540,81	€ 577.540,81	€ 577.540,81

5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 60.309,93	€ 1.004.865,58	€ 2.404.865,58	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2024 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore ambientale ed interessamento anche del corpo di polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026	Stanzamento 2027
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.556,18	€ 17.556,18	€ 17.556,18
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 296.759,66	€ 251.522,97	€ 170.999,30	€ 759.848,80	€ 206.000,00	€ 206.000,00

Obiettivi della gestione

Nel corso del 2025 proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore trasporti.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Sistema di protezione civile	€ 24.984,02	€ 15.940,00	€ 23.935,61	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore trasporti.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 16.527,58	€ 60.455,30	€ 43.268,67	€ 109.652,67	€ 113.652,67	€ 116.652,67
2 - Interventi per la disabilità	€ 158.722,77	€ 62.970,00	€ 140.102,43	€ 161.000,00	€ 161.000,00	€ 161.000,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 815.689,42	€ 851.776,35	€ 644.362,56	€ 1.195.812,40	€ 848.827,00	€ 848.827,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 0,00	€ 27.500,00	€ 159.842,09	€ 267.930,39	€ 97.959,59	€ 97.959,59
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 80.126,30	€ 76.475,22	€ 71.384,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 12.700,00	€ 19.000,00	€ 18.892,69	€ 41.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00

Obiettivi della gestione

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali. Ottenere il riconoscimento Unicef di città amica dei bambini e degli adolescenti.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore servizi sociali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 1.129,60	€ 2.000,00	€ 1.220,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore commercio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Formazione del personale e uso delle più recenti strumentazioni hardware e software.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.100,00	€ 24.100,00	€ 24.100,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 724.044,34	€ 724.044,34	€ 724.044,34
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 117.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 116.399,92	€ 112.304,31	€ 118.300,76	€ 109.651,40	€ 106.543,11	€ 103.379,50
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 454.568,79	€ 387.722,43	€ 356.903,41	€ 461.669,31	€ 464.677,60	€ 467.840,71

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08	€ 1.867.746,08

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 2.872.356,26	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Parte Seconda

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed

infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

In particolare, la seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale;
- la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione.

Programmazione del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Categoria	Posti in servizio
EX. A	8
EX. B	2
EX. C	11
EX. D	6

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	Dipendente
AMMINISTRATIVO/CONTABILE	MARTINIELLO NICOLA
AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	TREVIGLIO SILVESTRO
UTC	DE ROSA GIUSEPPE
POLIZIA MUNICIPALE	CARRILLO GIOVANNI
DEMOGRAFICO E STATO CIVILE	IODICE ILENIA
POLITICHE SOCIALI - ISTRUZIONE PUBBLICA E CULTURA	VANO TOMMASINA

Si ricorda che l'art. del d.l. 80/2021 prevede che il PIAO deve contenere, oltre al resto, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che infatti rientra fra gli adempimenti soppressi dall'art. 1 del regolamento approvato con d.p.r. 81/2022.

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 sarà redatto in apposita sezione del PIAO quest'ultimo da approvarsi entro i successivi 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

Si riportano ugualmente i calcoli degli spazi assunzionali, i quali ricomprendono i valori dell'ultimo rendiconto approvato (2023).

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2025		
Popolazione al 31 dicembre		ANNO	8.886	e
		2024		
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		ANNI	VALORE	
		2023	1.276.663,04 € (l)	
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	1.049.149,00 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")				
		2021	6.981.697,35 €	
		2022	6.966.249,14 €	
		2023	7.470.984,33 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			7.139.643,61 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2025	724.044,34 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	6.415.599,27 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		19,90%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		26,90%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		30,90%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI	
ENTE VIRTUOSO	
ENTE VIRTUOSO	
ENTE VIRTUOSO	

ENTE VIRTUOSO			
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	449.133,16 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	1.725.796,20 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h)		26,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	272.778,74 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	82.000,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	272.778,74 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	1.321.927,74 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	1.321.927,74 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	(o)	1.321.927,74 €	

La programmazione per il piano occupazionale previsto per il triennio sarà portata avanti secondo la seguente calendarizzazione:

Programmazione triennale e Piano Occupazionale 2025/2027					
	ANNO 2025				
	Servizio	Profilo professionale	Categoria	Modalità di Copertura	Tempistica di copertura
1	Manutenzione/Ambiente	Istruttore Direttivo Tecnico	EX POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D	A tempo parziale e indeterminato	2025
2	UTC	Istruttore Direttivo Tecnico	EX POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D	A tempo parziale e indeterminato	2025
3	Manutenzione/Ambiente	Operatore specializzato	EX POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B	A tempo pieno e indeterminato	2025
4	Demografico	Operatore specializzato	EX POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B	A tempo pieno e indeterminato	2025
5	Demografico	Operatore specializzato	EX POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B	A tempo pieno e indeterminato	2025

	ANNO 2026		NESSUNA ASSUNZIONE PREVISTA		
	ANNO 2027		NESSUNA ASSUNZIONE PREVISTA		

Programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a

collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliere, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Si approva con l'Allegato 1) programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione

COMUNE DI SUCCIVO		
PROGRAMMA INCARICHI PER STUDI RICERCHE E CONSULENZE		
OGGETTO	IMPORTO	NOTE
Consulenza e supporto specialistico/tecnico e legale	10.000,00	Previsione

TOTALE	10.000,00	
--------	-----------	--

Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Si riporta il piano approvato con delibera di G.C. nr. 79 del 18/12/2024.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Succivo - Ufficio Lavori Pubblici

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.298.654.12	9.103.204.51	7.973.498.19	23.375.356.82
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	553.848.80	0.00	0.00	553.848.80
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	6.852.502.92	9.103.204.51	7.973.498.19	23.929.205.62

Il referente del programma
DE ROSA GIUSEPPE

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Con delibera di C.C. nr. 2 del 20/02/2024 è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazione 2024 in sede di bilancio. Di seguito si riporta, l'elenco degli immobili così come approvati con la delibera di cui sopra e si provvederà ad aggiornamento con l'approvazione del bilancio 2025/2027.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI														
N.	DESCRIZIONE/ LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI CATASTALI								Destinazione Urbanistica attuale	Destinazione Urbanistica futura	Modalità Valorizza- zione		
		N.C.E./NCT	Sezione	Foglio	Particella	Sub.	Categ. O	Qualità	Classe				Consistenza	
1	Dipendenza Comunale primo Piano Corso Umberto I	N.C.E.U	urbana	7	296						mq 150	Sede associativa e casa comunale		locazione
2	Palestra Via Enna	N.C.E.U	Urbana	6	5733			F/6			mq 300	Palazzetto dello sport		locazione
3	Casale Teverolaccio	N.C.E.U	urbana	6	7	19		C/1	01		mq 128	Ristorazione		locazione
4	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	1		A/4	01		1 vano	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
5	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	2		C/1	03		17 mq	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
6	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	3		A/4	01		1 vano	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
7	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	4		B/7	U		102 mc	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
8	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	5		A/4	01		2 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
9	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	6		A/4	03		3 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
10	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	7		A/4	01		4,5 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
11	Campo Sportivo Bocciodromo via Enna	C.T		6	5420				01		mq 13527	Campo sportivo		locazione
12	Parco Giochi Via G. Lorca	C.7		6	5293				01		mq 1437	Attività sportiva		locazione
13	Parco Giochi Via Enna	C.T		6	5652			ENTE URBANO	01		mq 6708	Attività ludico ricreativa		locazione
14	Parco Giochi Via Enna	C.T		6	5383			SEMIN. ARBOR.	01		mq 1490	Attività ludico ricreativa		locazione

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Si riporta il piano approvato con delibera di G.C. nr. 79 del 18/12/2024.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Succivo - AREA AMBIENTE E MANUTENZIONE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	284.925,73	0,00	0,00	284.925,73
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	284.925,73	0,00	0,00	284.925,73

Il referente del programma

SILVESTRE TREVIGLIO